

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio



Numero 3
maggio
giugno
2021

AI TURISTI DICIAMO
WELCOME TO MODENA

IL MOTOR VALLEY FEST
RIACCENDE I MOTORI

PREMIO FEDELTA'
AL LAVORO

LE COMUNITA' DI
ENERGIA RINNOVABILE



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 3 Maggio-giugno 2021

DOSSIER

- 1 Ai turisti diciamo Welcome to Modena
- 3 Il Motor Valley Fest riaccende i motori

INIZIATIVE

- 5 Premio Fedeltà al lavoro e progresso economico
- 7 Ambiente: al via un ciclo formativo
- 8 Focus sulle Comunità di energia rinnovabile
- 10 "Impresa in azione": Carpi sugli scudi
- 12 Cooperazione 4.0, via alle domande di contributo
- 13 Aziende confiscate: un nuovo portale open data

INNOVAZIONE

- 15 ICT: startup e PMI innovative in crescita nonostante la crisi
- 17 Torna il premio Top of the Pid

EXPORT

- 18 Percorsi di accompagnamento in mercati strategici
- 20 Enterprise Europe Network si presenta
- 22 In rimonta l'export nel 1° trimestre 2021

INDICATORI

- 25 Modena riparte e traina la ripresa regionale
- 27 Occupazione: a giugno crescono le assunzioni
- 29 Economia regionale: rafforzate le aspettative di ripresa
- 31 Veloce risalita per l'Emilia-Romagna
- 35 La pandemia non ferma gli investimenti
- 37 Settore ceramico: un 2020 in recessione ma è già ripartenza

TIPICITA'

- 39 "Piatto Piacere Modena": ecco i vincitori

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile

Stefano Bellei

Caporedattore

Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore

Elisabetta Silvestri

In Redazione

Maura Monari

Marzia Pinelli

Questa testata è associata a



Ai turisti diciamo WELCOME TO MODENA

Il benvenuto all'ombra della Ghirlandina vale fino a 100 euro di buoni spendibili nelle strutture turistiche del network. Aperto il nuovo portale per le prenotazioni

A partire da giugno, i turisti che prenoteranno almeno due notti a Modena o nelle altre località della provincia, riceveranno in omaggio voucher fino a 100€ di valore massimo, da spendere in ristoranti, negozi, tour, musei e numerosi servizi turistici nel territorio modenese. Tutto questo grazie a "Welcome to Modena", l'iniziativa sostenuta dalla Camera di Commercio di Modena e realizzata con la collaborazione di APT Servizi Emilia Romagna e Modenatur quale partner tecnico.

Il funzionamento dell'offerta è semplice: il turista dovrà prenotare almeno 2 pernottamenti sul portale dedicato welcometomodena.it scegliendo tra più di 60 strutture ricettive del territorio modenese, dalla pianura all'Appennino. Al suo arrivo nell'albergo/agriturismo prescelto, riceverà in omaggio i voucher di un valore calcolato sul costo del suo soggiorno, prendendo come riferimento la tariffa di pernottamento e colazione. Se pernorrà 2 notti tra venerdì e do-

menica il turista riceverà voucher per un valore pari al 40% del costo del soggiorno. Se pernorrà invece durante la settimana, tra il lunedì e il giovedì, il valore totale dei voucher corrisponderà al 30% della spesa per camera e colazione. L'importo massimo di voucher erogabile per ogni soggiorno è € 100 per ogni camera prenotata, ad esempio: spendendo € 200 per un soggiorno di due notti, venerdì e sabato, in una camera con servizio di pernottamento e colazione, si riceveranno





voucher per un valore di € 80 da spendere sul territorio.

Ben 160 le realtà coinvolte per la spesa: ristoranti e agriturismi; bar ed enoteche per un aperitivo e degustazioni dei prodotti del territorio; negozi e artigiani nei centri storici di Modena e delle altre località della provincia; musei; servizi di trasporto, tour operator e agenzie. Non possono poi mancare le aziende agricole, pronte ad aprire le loro porte per far conoscere ai turisti come nascono i prodotti di punta della enogastronomia modenese come l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, il Parmigiano Reggiano, il Prosciutto di Modena e naturalmente il Lambrusco.

Tra i servizi offerti anche opportunità di relax, alle Terme della Salvarola, così come corsi di cucina, laboratori, trekking e tante coinvolgenti

attività. Con questa iniziativa si mira ad incentivare la scoperta della ricca offerta del territorio modenese da parte dei turisti italiani e stranieri, un'offerta che spazia dalla Motor Valley ai monumenti Unesco, dalle eccellenze enogastronomiche al paesaggio naturale, da scoprire a piedi o in sella ad una bici.

L'offerta sarà valida anche in occasione dei grandi eventi del territorio come, ad esempio, il Motor Valley Fest (1 al 4 luglio) e il Festival Filosofia (17-19 settembre). Il calendario eventi completo è consultabile su www.visitmodena.it.



Il Motor Valley Fest

RIACCENDE I MOTORI

La terza edizione del grande 'festival diffuso' della Terra dei Motori dell'Emilia-Romagna andrà in scena da giovedì 1 a domenica 4 luglio 2021

Una manifestazione 'a cielo aperto' che si svolgerà con format ibrido, fisico e digitale, dedicata a tutti gli appassionati dei brand delle due e quattro ruote più ambiti al mondo, a tutti coloro che amano i motori, l'innovazione, la storia e la cultura motoristica, un viaggio unico alla scoperta delle eccellenze della Via Emilia e della Motor Valley emiliano-romagnola.

La forza dell'evento sono le passioni, e il festival è un'occasione per vedere da vicino le supercar e le moto più belle, gioielli unici che portano il Made in Italy e l'eccellenza italiana nel mondo. Il festival sarà un importante veicolo di promozione proprio del Made in Italy e sarà parte della campagna di comunicazione nata dall'accordo tra Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ice Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, la Regione Emilia-Romagna e Apt Servizi Emilia-Romagna, per la valorizzazione internazionale del comparto automotive italiano.

Per la prima volta 'in pista' tutti gli autodromi regionali - il "Riccardo Paletti" di Varano, l'Autodromo di Modena, l'Autodromo Internazionale "Enzo e Dino Ferrari" e il "Misano World Circuit





Marco Simoncelli” - diventeranno il palcoscenico adrenalinico di una serie di eventi dinamici dedicati alle case automobilistiche della Terra dei Motori.

A far da cornice al Motor Valley Fest ci sarà la città di Modena, Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO, che ospiterà le esposizioni, gli eventi 'pop' e gli incontri tematici per il pubblico. La città della Via Emilia, con la sua storia, le sue piazze, i suoi palazzi, diventerà ancora una volta l'esclusivo palcoscenico per l'”Expo” del festival.

Confermati gli eventi di carattere scientifico-tecnologico, dal convegno inaugurale ai talk, con la partecipazione dei protagonisti del mondo

dell'industria automobilistica mondiale. Non mancherà nell'edizione 2021 il format Innovation & Talents, l'area di networking dedicata ai talenti, alle start up e al mondo universitario, per l'orientamento professionale nel settore automotive. Tra le novità dell'edizione di quest'anno, un programma di eventi che avranno come focus la sostenibilità e il mondo della mobilità elettrica, con la partecipazione di rinomati brand automotive internazionali.



Premio Fedeltà al lavoro E PROGRESSO ECONOMICO

Resi noti i nomi dei premiati della quinta edizione dell'iniziativa. A loro va il tributo della Camera di Commercio per l'impegno e l'apporto dato allo sviluppo economico provinciale

Allo scopo di premiare le imprese e gli imprenditori che da decenni operano in provincia di Modena, la Camera di commercio realizza periodicamente il Premio "Fedeltà al lavoro e progresso economico". L'iniziativa è rivolta ad imprese e imprenditori modenesi che abbiano maturato 40 anni di attività nei settori industriale, commerciale, artigiano, agricolo e dei servizi.

La quinta edizione, che ha preso avvio a fine anno 2019, ha raccolto le candidature entro febbraio 2020 ed è stata successivamente interrotta dalla pan-

demia. Al termine dell'istruttoria delle domande pervenute, non è stato infatti possibile organizzare come gli altri anni una cerimonia di premiazione in presenza, ma si è voluto ugualmente concludere l'iter con l'assegnazione dei riconoscimenti e l'invio di una pergamena a ricordo del traguardo raggiunto.

La Camera di Commercio di Modena ha dunque assegnato il premio Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico a 133 imprenditori e imprese con un'anzianità di almeno 40 anni di lavoro

svolto. A tutti i premiati l'ente camerale esprime il proprio riconoscimento per l'impegno e la costanza dimostrati nel portare avanti la propria attività e il sostanziale contributo dato allo sviluppo economico del nostro territorio.



Premio Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico — V edizione

Elenco delle imprese e imprenditori a cui è stato conferito il riconoscimento

IMPRESA/IMPREDITORE	SEDE	CATEGORIA	IMPRESA/IMPREDITORE	SEDE	CATEGORIA
AGRICOLTURA			INDUSTRIA		
BASSIALBERTO	CAVEZZO	premio all'imprenditore	BARALDI MAURIZIO	CONCORDIA SULLA SECCHIA	premio all'impresa
TASSI IVO	CAVEZZO	premio all'imprenditore	BARALDI WANNI	CAVEZZO	premio all'impresa e all'imprenditore
ARTIGIANATO			CAIPI MASSIMO	STUFFONE DI RAVARINO	premio all'imprenditore
ALCHIMIA LABORATORIO DI RESTAURO DI POLASTRI GIORGIO & C. S.N.C. - AUTOBELLO ANTONIO - POLASTRI GIORGIO	CAVEZZO	premio all'impresa e agli imprenditori	ELLI GIATOLI SNC DI GIATOLI LORENA & C.	CAPPI	premio all'impresa
ANDREOTTI EDDA	CASTELVETRO	premio all'impresa	FAP DI FACCHINI ALBERTO & C. S.N.C. - FACCHINI ALBERTO	SAN FELICE SUL PANARO	premio all'impresa e all'imprenditore
ASFALTI VIGNOLA S.R.L.	VIGNOLA	premio all'impresa	*FERRAMENTA OGNIBENE SNC DI OGNIBENE VITTORIO & C.	CASTELVETRO	premio all'impresa
AUTOSCUOLE RIUNITE VIGNOLESI SNC DI ENRICO ARA & C.	VIGNOLA	premio all'impresa	FERRARINI S.R.L. - FERRARINI MAURO	MOCCENA	premio all'impresa e all'imprenditore
B.M. DI MANFREDINI FRANCO E CLAUDIO S.N.C.	CASTELFRANCO EMILIA	premio all'impresa	GHELFI GIOVANNA	CAPPI	premio all'impresa e all'imprenditore
BARANI GIULIANO	SPILAMBERTO fraz. SAN VITO	premio all'impresa	GUALDI MARIA PIA	CAPPI	premio all'impresa e all'imprenditore
BERGANINI STEFANO	RAVARINO	premio all'impresa	GUZZARDI PRIMO	MOCCENA	premio all'impresa
BORSI LUIGI	MIRANDOLA	premio all'impresa	LAMI BERLINA	SOLIERA	premio all'imprenditore
CAPROZZERA CALANCA DI NICHELE GIAMLUCA & C. SNC	MIRANDOLA	premio all'impresa	L'ANGOLO DI DEANNA DI VEZZALI DEANNA	NONANTOLA	premio all'impresa
CAPROZZERA CASTELNOVESE DI SCURANI GIANCARLO & C. S.N.C.	CASTELNUOVO RANGONE	premio all'impresa	MUSSATTI LORENZO	SAN POSSIDONIO	premio all'impresa
CASALINI MARCO E CASALINI SILVANO & C. SNC	VIGNOLA	premio all'impresa	PREMATA SALUMERIA BRANDOLI DI DUSI GIUSEPPE & C. SNC - DUSI GIUSEPPE	MOCCENA	premio all'impresa e all'imprenditore
CASARINI GIANFRANCO & C. S.N.C.	SAN CESARIO SUL PANARO	premio all'impresa	ROWCADI LUIGI	MEDOLLA	premio all'impresa
CHILETTI MIRIA	CASTELNUOVO RANGONE	premio all'impresa	VEZZELLI MAZZAFENO	SAN CESARIO SUL PANARO	premio all'imprenditore
CONSTRUZIONI M-R S.R.L. - MORSELLI MAURO	MEDOLLA	premio all'impresa e all'imprenditore	ZERBINI ALBERTO	MIRANDOLA	premio all'impresa
DITTA BELLUCCI ELIO DI MIRCO E MICHELE BELLUCCI S.N.C.	SPILAMBERTO	premio all'impresa	OROLOGERIA - OREFICERIA BOTTARO GIORGIO DI BOTTARO PAOLA	MIRANDOLA	premio all'impresa
ELEFONDATI S.R.L.	MOCCENA	premio all'impresa	TURCHESE DI LACINI PATRIZIA	MOCCENA	premio all'impresa
FALLI DALL'OGGIO IDRAULICI SRL	CONCORDIA SULLA SECCHIA	premio all'impresa	INDUSTRIA		
FALGANIERA FREGNI SRL	MEDOLLA	premio all'impresa	GARAVINI S.R.L.	VIGNOLA	premio all'impresa
FERRARETTO GIOVANNI	SAN FELICE SUL PANARO	premio all'impresa e all'imprenditore	B.G.P. SRL - PALAZZI GIAMPAOLO	SAN FELICE SUL PANARO	premio all'impresa e all'imprenditore
FERRARETTO LUIGI	SAN FELICE SUL PANARO	premio all'impresa e all'imprenditore	BOCCALETTI COPERTURE S.R.L. - BOCCALETTI GIOVANNI	CASTELFRANCO EMILIA	premio all'impresa e all'imprenditore
FORNO RAFFAELLO SRL	MOCCENA	premio all'impresa	CABOL FLUID ENGINEERING S.R.L.	MOCCENA	premio all'impresa
FOTO CINQUE VIDEO MAZZOLI SNC DI MAZZOLI MIRANO & C.	CASTELFRANCO EMILIA	premio all'impresa	BERTINI ADRIANO	CAMPOGALLIANO	premio all'imprenditore
FRAVELLI SERENI EMILIO, DANIELE, ELIO, MONICA E C. S.N.C.	CASTELNUOVO RANGONE FRAZ. MONTALE	premio all'impresa	COOPERATIVA MURATORI DI SOLIERA SOCIETA' COOPERATIVA	SOLIERA	premio all'impresa
FRUGERI DANILIO SRL - FRUGERI DANILIO	NONANTOLA	premio all'impresa e all'imprenditore	ELLI TOMMASINI S.R.L. - TOMMASINI MAURO	SAN PROSPERO	premio all'impresa e all'imprenditore
GARUTI MARIO	MOCCENA	premio all'impresa	FLUID PRESS SRL - ASCARI EMILIO	BASTIGLIA	premio all'impresa e all'imprenditore
IT.MA.S. - INDUSTRIA TRASPORTI MATERIALI SPUSI DI BERTINI MARINELLA & C. S.N.C.	VIGNOLA	premio all'impresa	FONDESTAMP SRL	NONANTOLA	premio all'impresa
ITI DI DEGLI ANTONI LUIGI & C. S.N.C.	FORNIGINE FRAZ. COLOMBARO	premio all'impresa	GEMELLI COSTRUZIONI SRL	CONCORDIA SULLA SECCHIA	premio all'impresa
LA VACCHETTA GRASSA DI BARALDI OMAR	MOCCENA	premio all'impresa	IDROTECNICA S.R.L.	SAVENNANO SUL PANARO	premio all'impresa
LITO-TIPOGRAFIA POPPI S.N.C. DI FERRARIS SIMONE & C.	MOCCENA	premio all'impresa	LOGEL S.R.L. CON UNICO SOCIO - LOLLU RENATO	CASTELNUOVO RANGONE	premio all'impresa e all'imprenditore
LO CONTI ANGELO	SASSUOLO	premio all'imprenditore	MIBA S.R.L. - BASSOLI WALTER - MIRTO GIUSEPPE	SAN PROSPERO	premio all'impresa e agli imprenditori
LUPPI UMBERTO	SAN FELICE SUL PANARO	premio all'impresa e all'imprenditore	OFFICINA ELETTROMECCANICA MENABUE S.R.L.	VIGNOLA	premio all'impresa
MOLINO GASPARI SRL	STUFFONE DI RAVARINO	premio all'impresa	OFFICINA MACCAFERRI S.R.L.	VIGNOLA	premio all'impresa
OFFICINE MECCANICHE ELI BUCCI DI BUCCI GERARDO & C. S.N.C. - BUCCI GERARDO - BUCCI GRABANO - BUCCI MARIO	VILLAMARA DI BOMPORTO	premio all'impresa e agli imprenditori	OLMEI SRL - FERRARI ENZO	MOCCENA	premio all'impresa e all'imprenditore
PADANA SCANI S.R.L. - REGGIANI RUGGERO	SAN FELICE SUL PANARO	premio all'impresa e all'imprenditore	S.E.C. SOCIETA' EDILE CONCORDINESE S.R.L.	CONCORDIA SULLA SECCHIA	premio all'impresa
PALTRINERI PAOLO	CAMPOSANTO	premio all'impresa e all'imprenditore	SALUMIFICIO PAVAROTTI S.R.L.	CASTELNUOVO RANGONE	premio all'impresa
PICCHETTI VILLIAM	MIRANDOLA	premio all'impresa	T.C.M. DI CONVEZZI GIAN CARLO SRL - GIAN CARLO CONVEZZI	NONANTOLA	premio all'impresa e all'imprenditore
PUNANI MARISA	MEDOLLA	premio all'impresa	TECHOMETAL S.R.L.	CASTELFRANCO EMILIA FRAZ. GAGGIO	premio all'impresa
REMONDI IVO	MIRANDOLA FRAZ. QUARANTOLI	premio all'impresa	TERMOIDRAULICA SAVIGNANESE SRL - BETTUZZI DANIELE	VIGNOLA	premio all'impresa e all'imprenditore
RICAMFICIO E CONFEZIONI MICHELA DI FUCHI LUCIANA & C. S.N.C.	MIRANDOLA FRAZ. GAVINO	premio all'impresa	BORDINI ENZO	CAMPOGALLIANO	premio all'imprenditore
S.I.D.A. S.N.C. DI GOLDONI & C.	MOCCENA	premio all'impresa	C.M.P. S.P.A.	PARANO SUL PANARO	premio all'impresa
SANTUNIONE GIUSEPPE	SAN DAMASO	premio all'imprenditore	RCL MECCANICA SRL	MOCCENA	premio all'impresa
SCALONE MAURIZIO	CAVEZZO	premio all'impresa e all'imprenditore	SERVIZI		
SIREB SAS DI VIGNOLA CLAUDIO & C.	SAN DAMASO	premio all'impresa	BAR GELATERIA RICCIO DI GUERZONI GUIDO & C. S.N.C. - GUERZONI GUIDO	FINALE EMILIA	premio all'impresa e all'imprenditore
STAMPA DIGITALE GHERLO DI PRANDINI SIMONE & C. SNC	CASTELVETRO	premio all'impresa	CAPONE ANTONINO	MOCCENA	premio all'imprenditore
TESSARI LUIGI & C. S.N.C.	CORTILE DI CAPPI	premio all'impresa	ELLI GALLI DI GALLI WILLIAM & C. S.N.C.	CASTELVETRO	premio all'impresa
TIPOGRAFIA SILVESTRI DI SILVESTRI MORENA E ROBERTO SNC	CASTELVETRO	premio all'impresa	LA LUMACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	MOCCENA	premio all'impresa
TR. TORNERE RIUNITE DI FORGHIERI LARIS & C. SNC	CONCORDIA SULLA SECCHIA	premio all'impresa	VINCENZI NARA	MIRANDOLA	premio all'imprenditore
ZOBOLI ORIELLO & C. S.N.C.	MOCCENA	premio all'impresa	MILLA E FOSCO DI BARBIERI MILLA & C. S.N.C.	MOCCENA	premio all'impresa
COMMERCIO			SOCIETA' LAMBERTO CAVALLINI S.R.L.	CASTELVETRO DI MOCCENA	premio all'impresa
ALIMENTARI NERI DI NERI AUGUSTO & C. S.N.C.	CAVEZZO	premio all'impresa	VECCINI LUCIANO & C. S.N.C.	MIRANDOLA	premio all'impresa
AUTO IN S.R.L.	MIRANDOLA	premio all'impresa			

Ambiente: al via

UN CICLO FORMATIVO

Tre webinar gratuiti nei giorni 29 giugno, 6 e 13 luglio 2021 dedicati alle imprese dell'Emilia-Romagna, promossi dal sistema camerale regionale con il supporto tecnico di Ecocerved

Unioncamere e le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con la Sezione regionale dell'Albo nazionale Gestori Ambientali, promuovono tre seminari online in tema ambientale rivolti esclusivamente alle imprese emiliano-romagnole, organizzati con il supporto tecnico di Ecocerved.

29 giugno 2021 - VI.VI.FIR, il servizio di vidimazione virtuale dei formulari

Il D.lgs. 152/06 è stato modificato dal recepimento delle Direttive sull'economia circolare con l'introduzione del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, basato sul Registro elettronico dei rifiuti. Inoltre, è stata introdotta la possibilità di vidimare digitalmente il formulario. La sessione punta a illustrare lo stato dell'arte e gli sviluppi attesi in termini di tracciabilità dei rifiuti, e a fornire indicazioni pratiche circa l'utilizzo di Vi.Vi.FIR per la vidimazione digitale.

mazione digitale.

6 luglio 2021 - Responsabilità estesa del produttore

Il D. Lgs. 116/2020 ha modificato il D.lgs. 152/06 rivedendo la responsabilità estesa del produttore, introducendo la definizione di "regime di Responsabilità Estesa del Produttore" come: "una serie di misure adottate dagli Stati membri volte ad assicurare che ai produttori di prodotti spetti la responsabilità finanziaria o organizzativa della gestione della fase del ciclo di vita in cui il prodotto diventa un rifiuto". I produttori sono chiamati a gestire il fine vita dei prodotti da loro stessi immessi sul mercato, attraverso una responsabilità finanziaria e organizzativa, che può essere attuata in forma individuale o collettiva.

13 luglio 2021 - Nuova definizione di rifiuti urbani

Il D. Lgs. 116/2020 ha modificato il concetto di rifiuti urbani, introducendo sul D.lgs. 152/06 una definizione dedicata, cancellando il principio di rifiuti assimilati agli urbani. Il rifiuto urbano nasce quindi incrociando 15 tipologie di rifiuti (allegato L-quater) con 29 categorie di attività (allegato L-quinquies). L'obiettivo del seminario è quello di fornire ad enti e imprese alcune indicazioni concrete circa l'impatto di questa nuova definizione. I seminari, che si tengono dalle ore 10.00 alle 11,30, sono gratuiti e a numero chiuso con capienza massima per ciascun webinar di 500 partecipanti.

viviFir **vidimazione virtuale del formulario rifiuti**



Focus sulle Comunità DI ENERGIA RINNOVABILE

Transizione ecologica, comunità energetiche e competitività: nuove opportunità per le PMI

La transizione ecologica è al centro della Agenda 2030 delle Nazioni Unite, da tempo presente nelle politiche comunitarie e sta diventando sempre più un tema emergente nelle scelte politiche del nostro Paese. Si tratta di un'importante sfida per garantire uno sviluppo sostenibile, anche in vista del prossimo avvio dei progetti del Next Generation UE.

La definizione di comunità energetica è contenuta nella direttiva (UE) 2018/2001 - RED2 - sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e della direttiva (UE) 2019/944

sulle regole comuni per il mercato interno dell'energia, a cui sono seguiti diversi atti normativi e regolamentari a livello nazionale.

La Legge 8 del 28 Febbraio 2020 introduce le definizioni di "auto consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente" e di "Comunità di Energia Rinnovabile", in parziale e anticipata attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 21 e 22 della Direttiva RED2.

LE CONFIGURAZIONI

Le due configurazioni possibili

sono le seguenti:

- gruppi di auto consumatori di energia rinnovabile, che agiscono collettivamente. Si intendono clienti finali che operano su siti propri, vicini ai luoghi di consumo, che producono, immagazzinano e vendono energia elettrica autoprodotta con metodi rinnovabili. Tali attività non devono costituire l'attività prevalente;
- comunità di energia rinnovabile. Si tratta di una realtà più complessa: necessariamente un soggetto giuridico composto da persone fisiche, piccole e medie imprese, soggetti pubblici. An-



che in questo caso, per le imprese private, la partecipazione alla comunità non deve essere l'attività prevalente.

Le casistiche e i modelli di business possono essere molteplici e prevedere diverse tipologie tra membri e modalità di produzione così come di consumo, ne conseguono scenari diversi in termini di costi/benefici.

I REQUISITI NECESSARI

I principali requisiti sono:

- impianti di produzione da fonti rinnovabili entrati in esercizio dopo il 1° marzo 2020, ciascuno dei quali deve avere una potenza complessiva non superiore ai 200 kW;
- impianti di produzione e punti di prelievo facenti parte di una Comunità connessi alla rete elettrica di bassa tensione, attraverso la medesima cabina di trasformazione MT/BT (cabina secondaria);
- condivisione tra i vari membri degli schemi dell'energia prodotta attraverso la rete elettrica esistente, anche per il tramite di sistemi di accumulo;
- sull'energia prelevata dalla rete pubblica, compresa quella condivisa, si applicheranno gli oneri generali di sistema.

LA NORMATIVA

I principali provvedimenti nazionali, riferiti in par-

ticolare alla tariffazione, sono:

- Delibera ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) n. 318 del 2020;

- DM MiSE del 15 settembre 2020.

Per far conoscere ad imprese, cittadinanza e comunità locali questa nuova e interessante opportunità, pensata come un tassello nelle politiche di transizione verso una economia sostenibile, Unioncamere ha organizzato un ciclo di 9 webinar a partire dal 14 maggio 2021. Agli eventi online hanno partecipato, oltre alle Camere di commercio coinvolte su ogni territorio, anche Enea, GSE e Politecnico di Torino, e il senatore Gianni Pietro Giroto, Presidente della X Commissione del Senato. Per la regione Emilia-Romagna, il webinar si è svolto il 4 giugno scorso. Le slide informative diffuse durante l'evento sono disponibili sul sito della Camera di Commercio www.mo.camcom.it.



“Impresa in azione”

CARPI SUGLI SCUDI

Menzione speciale per gli studenti dell'ISS Meucci che con l'impresa simulata Painthing JA hanno ben figurato alla finale regionale del programma di educazione all'imprenditorialità di Junior Achievement

Ancora una volta una finale interamente digitale, il 21 maggio scorso, ha coronato l'impegno di studenti e docenti nel completare il percorso didattico di Impresa in azione, il programma di educazione all'imprenditorialità di Junior Achievement Italia, che ha coinvolto oltre 720 studenti delle scuole secondarie di secondo grado dell'Emilia-Romagna. I ragazzi e le ragazze hanno presentato le loro idee durante un evento virtuale che ha visto vincitori gli studenti e le studentesse dell'ITTS O. Belluzzi - L. Da Vinci di Rimini. Per la provincia di Modena è da segnalare la menzione speciale ricevuta dalla classe 3^K dell'Istituto Meucci di Carpi (Modena) con la mini-impresa Painthing JA, che è stata pensata nei momenti più difficili della pandemia quando i contagi e i decessi erano ritornati spaventosamente a salire. Il team ha quindi cercato di dare nuova linfa a un mestiere

antico, diventando un mix fra imbianchini e pittori. Gli studenti si propongono di dipingere le pareti di scuole, case, edifici con l'intento di decorare, restaurare, rinnovare e dare un colore nuovo al mondo che uscirà dalla pandemia. Hanno iniziato dalle aule del loro istituto anche per far capire che la scuola, contrariamente a quello che pensano in molti, non si è mai fermata. Le hanno quindi dato una veste nuova in vista della riapertura. Ora sono pronti a farlo ovunque perché, a volte, “colorare e affrescare edifici e pareti significa davvero rinascimento”. La giuria ha voluto assegnare a questa mini-impresa una menzione d'onore per l'entusiasmo e le emozioni che è riuscita a suscitare nella giuria e per la reazione originale all'emergenza Covid, valorizzata come messaggio positivo e di speranza per tutti. Non solo un ottimo risultato dunque per gli



studenti dell'Istituto Meucci ma anche per uno dei suoi professori e tutor Alessandro Smerieri, docente d'italiano e storia, che è stato incluso nella rosa dei dieci migliori professori italiani nel concorso di JA "Teacher of the year 2021", prestigioso riconoscimento assegnato da Junior Achievement, la più importante organizzazione no profit nel campo della cultura d'impresa e dell'integrazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro.

In quest'anno difficile per il mondo della scuola, caratterizzato dalla didattica a distanza, gli alunni non si sono arresi, partecipando con ancor più determinazione, creatività e interesse a questa iniziativa che li coinvolge nella creazione di mini-impresie di cui curano la gestione in tutti i suoi aspetti: dal concept di un'idea al suo lancio sul mercato. Il programma didattico Impresa in azione ha raggiunto in quest'anno scolastico 204 scuole in 75 province italiane, coinvolgendo circa 15.000 giovani delle scuole secondarie di secondo grado che hanno lavorato per realizzare un vero progetto imprenditoriale supportati da oltre 500 docenti.

Focus di questa edizione sono state le materie STEAM, acronimo che comprende oltre a Scienza, Tecnologia e Matematica anche la A di Arts, e la sostenibilità. Insegnanti e Dream Coach – manager d'azienda volontari – hanno potuto guidare i ragazzi nello sviluppo del loro progetto anche a distanza, grazie alla

forte expertise maturata negli anni da Junior Achievement nell'ambito della didattica digitale, nella quale riesce a mantenere una forte componente esperienziale e di coinvolgimento diretto anche con la mediazione della tecnologia.

La finale nazionale di Impresa in azione BIZ Factory si è tenuta il 3 giugno scorso, in parte dal vivo e in parte online, durante la quale le classi vincitrici delle finali regionali si sono contese il titolo di Migliore Impresa JA 2021. LandIn JA della classe 5IA dell'ITIS G.B.B. Lucarelli di Benevento ha vinto questa edizione aggiudicandosi la partecipazione alla finale europea in Lithuania, ospitata nell'ambito del più grande Festival dedicato all'imprenditorialità organizzato da Junior Achievement Europe: Gen-E, in programma dal 29 giugno al 15 luglio.

I NUMERI DEL PROGETTO IMPRESA IN AZIONE PROMOSSO DA JUNIOR ACHIEVEMENT ITALIA



Cooperazione 4.0

VIA ALLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Promuovere la transizione digitale delle cooperative è la mission dei finanziamenti erogati dalla Camera di Commercio con questa iniziativa, che prevede la presentazione delle domande entro il 31 agosto 2021

Aperto a giugno il Bando Cooperazione 4.0 - Anno 2021 rivolto alle società cooperative di qualunque tipologia, aventi sede legale nella provincia di Modena, al fine di favorire l'adozione e lo sviluppo di tecnologie digitali in ambito cooperativo e di creare le competenze necessarie ad avvicinare sempre più le cooperative ai percorsi di trasformazione digitale che introducano innovazioni tecnologiche, organizzative e sociali.

Gli interventi ammessi sono i seguenti:
a) soluzioni informatiche per la digitalizzazione e introduzione di nuovi applicativi gestionali anche riguardanti recenti obblighi normativi;

b) introduzione di sistemi di controllo di gestione e implementazione di modelli organizzativi adeguati;

c) misure di innovazione digitale I4.0 previste negli allegati allegati A e B della legge 11 dicembre 2016, n. 232

e s.m.i., inclusa la pianificazione o progettazione dei relativi interventi;

d) servizi di consulenza e/o formazione destinate a dipendenti e soci della cooperativa focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali di cui ai punti a), b) e c);

e) servizi di consulenza relativi all'assessment iniziale dei processi produttivi/organizzativi dell'azienda in chiave Impresa 4.0;

f) strumenti e piattaforme (inclusa la consulenza di tipo organizzativo e tecnologico) per abilitare il lavoro da remoto e lo smart working in azienda oltre ad incentivare e promuovere le buone prassi per limitare il contagio.

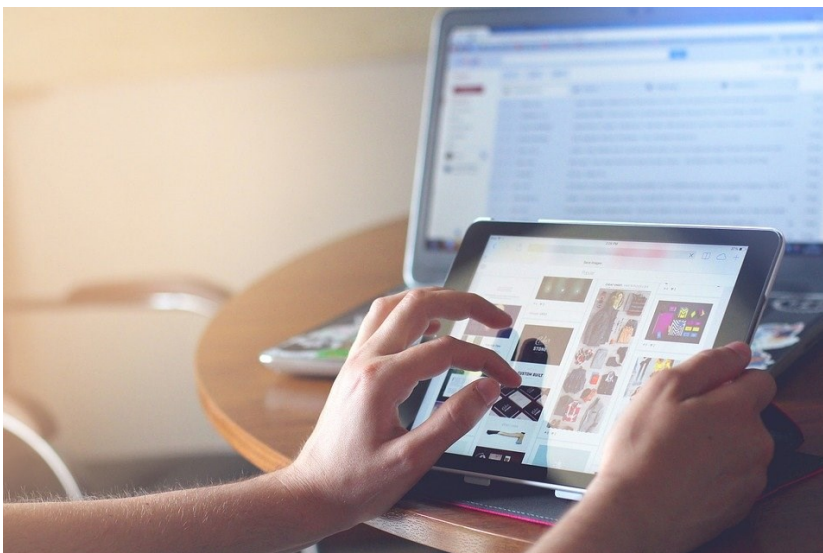
Le spese dovranno essere sostenute in un arco temporale che decorre dal 1 gennaio 2021 fino al 31/10/2021 (termine ultimo per la rendicontazione). Non saranno ammesse spese relative ad interventi già finanziati con

il precedente Bando Cooperazione 4.0 - 2020.

Potranno beneficiare dei contributi le società cooperative e i consorzi di cooperative di qualunque tipologia aventi sede legale nella provincia di Modena.

Il contributo è fissato nella misura del 50% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di 3.500 € per ciascuna società cooperativa. Non sono previsti costi minimi. Vi è la possibilità di rendicontare spese che riguardino più tipologie di interventi.

La trasmissione delle domande di contributo dovrà essere effettuata entro le ore 20.00 di martedì 31 agosto 2021 con la piattaforma Telemaco.



Aziende confiscate: UN NUOVO PORTALE OPEN DATA

Presentato il 20 maggio 2021 nell'ambito della Settimana dell'Amministrazione Aperta #SAA2021, rappresenta una nuova risorsa informativa per cittadini e imprese

Il Portale Open Data Aziende Confiscate è una nuova iniziativa finalizzata a rendere disponibili in formato aperto le informazioni relative alle aziende definitivamente confiscate e in gestione dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) oppure da questa destinate.

Nasce da un progetto di Unioncamere realizzato con InfoCamere e in partnership con l'ANBSC, finanziato dal Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020 del Ministero dell'Interno e ispirato al principio dell'amministrazione aperta, che mira a rendere i procedimenti e le decisioni delle Istituzioni e della PA più trasparenti e aperti alla partecipazione dei cittadini, in coerenza con l'Agenda Digitale e la Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020.

Il sito è stato presentato nel corso di una videoconferenza lo scorso 20 maggio 2021 nell'ambito degli eventi della Settimana dell'Amministrazione Aperta #SAA2021, promossa come ogni anno dal Diparti-

mento Funzione Pubblica in concomitanza con l'International Open Gov Week.

Durante l'incontro è stato illustrato il percorso istituzionale e tecnico che ha ispirato e guidato la realizzazione del portale, e si sono analizzate, grazie alla partecipazione di InfoCamere, le "fonti" alla base della produzione degli open data e le statistiche contenute nel portale, ovvero l'interconnessione tra la banca dati dell'Agenzia dei Beni confiscati e il Registro Imprese delle Camere di commercio.

Portale Aziende Confiscate

<https://aziendeconfiscate.camcom.gov.it/>

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

MINISTERO
DELL'INTERNO

programma operativo nazionale
Legalità 2014-2020

Aziende Confiscate | Sistema integrato per il monitoraggio delle imprese ed il supporto decisionale

ANBSC Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

INFO INFO DATI DATI DI SINTESI FAQ

Benvenuto in Aziende Confiscate
Strumento di reportistica liberamente accessibile che consente l'estrazione di dati ed informazioni inerenti le aziende definitivamente confiscate alla criminalità organizzata in gestione all'ANBSC oppure destinate ai sensi dell'art. 48 c. 8 del Codice Antimafia.

Imprese in confisca definitiva
dati aggiornati al 17/06/2021 - Fonte sistema ReGIO
2.686

ICT: startup e PMI innovative

IN CRESCITA NONOSTANTE LA CRISI

La pandemia non ferma lo sviluppo del settore ICT nel 2020. Queste imprese avranno un ruolo chiave per la trasformazione digitale del Paese prevista dal PNRR

Anitec-Assinform, l'Associazione di Confindustria che raggruppa le principali aziende dell'ICT e InfoCamere, la società delle Camere di Commercio italiane per l'innovazione digitale, hanno presentato a maggio la prima analisi di monitoraggio dedicata ai trend demografici e alle performance economiche delle Startup e PMI innovative del settore ICT.

Con questo lavoro, Anitec-Assinform e InfoCamere desiderano fornire uno strumento utile per l'osservazione del mercato ICT, contribuendo alla cono-

scenza delle dinamiche economiche e delle prospettive di sviluppo del settore.

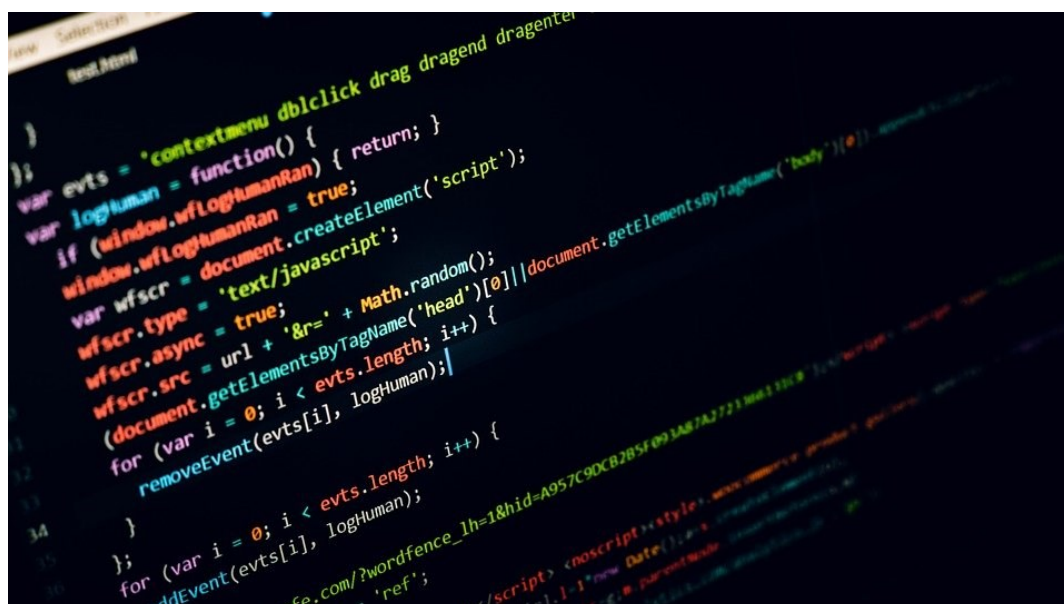
Startup&PMI innovative concentrate al Nord

A fine febbraio 2021 sono 6.663 le Startup e PMI innovative (S&PMII) che fanno capo al settore ICT attualmente iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese, pari al 47,8% del totale delle Startup e PMI innovative. In pratica, quasi 1 su 2 appartiene al settore

ICT e nel complesso più di 7 su 10 sono aziende nel comparto del software e consulenza IT e quasi 2 su 10 nei servizi IT.

La Lombardia ospita oltre un quarto di tutte le startup innovative italiane (27,0%) ma ancora più S&PMII ICT con una quota del 29,5%. Seguono Lazio (13,5%) e Campania (8%) Veneto (7,3%), Emilia Romagna (7,1%), Piemonte (5,9%) e Puglia e Toscana (4,6% e 4,3% rispettivamente). Invece resta preoccupante questa carenza di S&PMII ICT al sud, malgrado i di-





versi incentivi proposti.

La crescita demografica delle Startup&PMII continua malgrado l'emergenza, ma attenzione alla sospensione delle registrazioni telematiche. Nonostante il perdurare della pandemia da Covid-19, nel 2020 è aumentato il tasso di crescita delle nuove registrazioni delle Startup e PMI innovative ICT che raggiungono quota 2.006 con un incremento del +17,9%, superiore di quasi 5 punti alla dinamica complessiva delle nuove registrazioni in tutti i settori (+13,3%).

Nel 2020 più di una su tre o il 33,4% delle nuove S&PMII in ambito ICT si sono costituite online (33,3% nel 2019) contro il 31,4% nel perimetro complessivo (27,2% nel 2019).

Nel corso del 2021 sarà necessario monitorare se e quanto la sospensione della procedura di costituzione online per le startup innovative (a seguito della sentenza del Consiglio di Stato del 29 marzo 2021) impatterà sulla crescita delle registrazioni.

Prevalgono le microimprese, pochi i giovani e meno imprese femminili

Come tutte le startup innovative, anche quelle ICT sono soprattutto micro-imprese. Circa due su tre hanno fino a 4 addetti, un capitale proprio inferiore a 10.000 euro e un valore della produzione fino a 100-150 mila euro. Quasi una su 5 (o il 19,9%) è una impresa fondata da under-35 e le imprese femminili sono pari al 10,7% nel settore ICT contro 13,1%, registrato nel complesso delle S&PMII ICT e non ICT.

Alcuni Digital Enabler accelerano la creazione di Startup&PMII ICT

Le componenti più innovative dell'intero mercato digitale, o Digital Enabler, hanno confermato il

loro ruolo trainante dell'intero mercato anche nel 2020 con tassi a due cifre e hanno visto progredire la loro quota dal 19,5% del 2019 al 21% del 2020 (cfr. Il Digitale in Italia 2020).

Dall'analisi dei filoni di attività indicati dalle imprese sulle vetrine della piattaforma #ItalyFrontiers, i Digital Enabler sui quali si concentrano le S&PMII ICT sono principalmente sulle soluzioni di IoT (indicate da 644 imprese) e Industria 4.0 (indicate da 229 imprese), e un buon numero di imprese S&PMII ICT sono attive in ambito intelligenza artificiale e machine learning (599 imprese), mobile app (457 imprese), big data & data e social science (468 imprese), blockchain e cybersecurity (270 imprese).

Rilevante la quota Startup&PMII non-ICT con filoni di attività nel digitale

Un numero rilevante di S&PMII registrate con codici ATECO diversi da quelli che formano il settore ICT indica nelle loro profilazioni filoni di attività in ambito ICT e digitale. Il criterio della "prevalenza" consente loro di indicare presenza di prodotti e servizi dall'alto valore tecnologico pur essendo il loro core business in settori non ICT. Così, 488 S&PMII non ICT indicano di essere attive nell' IoT, 384 in Industria 4.0 e 197 in IA e machine learning.

È un chiaro segnale di come le aziende nei settori «non ICT» comincino ad attivarsi sui nuovi scenari abilitati dall'innovazione digitale: dall'automazione «intelligente» dei processi esistenti, alla creazione di nuovi modelli di business soprattutto grazie alla monetizzazione dei dati scambiati lungo le filiere, fino a vere e proprie scoperte scientifiche o innovazioni ingegneristiche che indirizzano nuovi problemi con le startup «deep tech» molto spesso in collaborazione con le università.

Attività brevettuale e personale altamente qualificato poco diffusi

L'attività brevettuale è presente in 1.085 aziende ovvero il 16,3% delle S&PMII ICT registrate. Di poco più presente il personale altamente qualificato, in 1.735 casi (il 26,6% delle S&PMII ICT registrate) e decisamente molto più diffusa la presenza di spesa R&S in 4.986 casi (il 74,8% delle S&PMII ICT registrate).

Per distribuzione geografica, l'attività brevettuale è nettamente più presente nel Nord-Ovest e, a seguire, nel Nord-Est rispetto agli altri territori, ma ancora troppo poco diffusa tra le aziende del Centro e del Sud e Isole.

Anche le S&PMII ICT con una quota significativa di personale altamente qualificato hanno una maggiore concentrazione a Nord-Ovest, segno che nelle altre regioni, oltre a non essere abbastanza diffuso il ricorso a finanziamenti e incentivi per la creazione di start up e per l'imprenditorialità dei ricercatori, sono anche meno diffuse le iniziative di collaborazione con le università (spesso centro di incubazione delle start-up ICT) e molto più elevata e preoccupante è la carenza di competenze STEM e ICT.

Sono più diffuse le S&PMII ICT con un livello significativo di intensità di spesa R&S, anche perché la definizione di spesa R&S è intesa in un'accezione più estesa rispetto al R&S in senso stretto.

481,5 milioni nel 2019, così come il valore aggiunto complessivo (da 87 milioni di euro nel 2017 a 130,6 e a 166,6 milioni nel 2019).

In media in tutti e tre gli anni per ogni euro di produzione le S&PMII ICT generano 35 centesimi di valore aggiunto, un valore più elevato rispetto ai circa 24 centesimi di tutti i settori.

Sono più dinamiche e produttive le Startup&PMII ICT con focus su Industria 4.0 e Digital Enabler; inoltre queste registrano produzione e valore aggiunto con tassi di crescita maggiori della media. Il valore aggiunto medio per ogni euro di produzione è infatti ancora più alto laddove l'attività è focalizzata su industria 4.0 (36,8 centesimi nel 2019) o sui Digital Enabler (43,8 centesimi). Inferiore al valore medio delle S&PMII ICT anche la negatività del ROE medio, a -30,5 centesimi per le attività focalizzate su industria 4.0 e a -24,1 per le attività focalizzate sui Digital Enabler, mentre l'indebitamento per entrambi i casi è sostanzialmente stabile.

Il valore della produzione e valore aggiunto in forte aumento

Gli indicatori economici e finanziari delineano scenari positivi anche se con profili diversificati. Tra le S&PMII ICT iscritte nella sezione speciale del Registro Imprese per il periodo 2017-2019, il valore della produzione complessivo è in costante aumento da 239,3 milioni di euro nel 2017 a 364,4 e a



Torna il premio TOP OF THE PID

Al via la terza edizione dell'iniziativa dei Punti Impresa Digitale, che assegnerà riconoscimenti e visibilità ai progetti digitali innovativi per la ripartenza

Aperte le candidature delle imprese per concorrere alla terza edizione del Premio TOP of the PID, iniziativa nazionale della rete dei Punti Impresa Digitale finalizzata a riconoscere e dare visibilità a progetti innovativi che, sfruttando le tecnologie digitali, possano incentivare la ripartenza economica, favorendo nel contempo la transizione digitale ed ecologica.

Le novità dell'edizione 2021 sono molteplici. Innanzitutto gli ambiti di candidatura dei progetti sono stati rivisti; in particolare, saranno premiate le singole imprese o i gruppi di imprese che hanno

stanza, l'e-commerce, il delivery, la gestione del turismo nella fase post emergenziale attraverso l'utilizzo delle tecnologie 4.0;

5. Nuovi modelli di business 4.0: riprogettazione, attraverso l'utilizzo delle tecnologie 4.0, di attività e/o di processi produttivi e/o di modelli organizzativi favorendo la ripartenza economica.

Partecipare all'iniziativa offre alle imprese vincitrici di beneficiare delle seguenti opportunità:

- una assistenza personalizzata sui temi relativi alla digitalizzazione della propria impresa (o del proprio progetto in caso di gruppi di imprese), avvalendosi dei professionisti e dei servizi messi a disposizione dalla rete dei PID;
- partecipare alle attività di media relation dedicate a "Top of the PID" per ottenere l'attenzione dei media sul proprio progetto innovativo;
- pubblicare un video o una video-intervista su tutti i canali social nazionali del progetto, sul portale dei PID - Punti Impresa Digitale www.puntoimpresadigitale.camcom.it e sui canali di comunicazione della Camera di commercio locale;
- partecipare alla cerimonia di premiazione e alla consegna della targa-premio che avverrà nell'ambito di una manifestazione nazionale dedicata ai temi dell'innovazione e del digitale alla presenza di giornalisti e esperti del settore; la cerimonia di premiazione potrà avvenire in presenza o da remoto tramite webinar o streaming.

Nel corso della valutazione delle candidature potranno essere individuati progetti di innovazione ai quali dare immediata visibilità attraverso i social media nazionali al fine di favorire la loro diffusione e applicazione tra le imprese nella fase di ripartenza.

Le candidature potranno essere inviate alla mail dedicata: premiopid@unioncamere.it entro il 3 settembre 2021. L'individuazione delle imprese vincitrici avverrà entro il 30 settembre 2021.



realizzato o stanno realizzando progetti di innovazione digitale con riferimento ai seguenti ambiti:

1. Sostenibilità: soluzioni per favorire, attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali, la transizione verso modelli produttivi più sostenibili sotto l'aspetto dell'impatto ambientale ed ecologico;
2. Sociale: soluzioni che, attraverso le tecnologie digitali, contribuiscono al miglioramento della salute dei cittadini e/o della vita nelle città e/o favoriscono l'inclusione sociale, la riduzione delle disuguaglianze e la parità di genere;
3. Manifattura Intelligente e Avanzata: soluzioni per garantire, attraverso le tecnologie 4.0, la continuità operativa e la ripartenza economica nelle fabbriche e negli ambienti di lavoro artigianali e industriali;
4. Servizi, Commercio e Turismo: soluzioni digitali per favorire l'erogazione dei servizi a di-

Percorsi di accompagnamento IN MERCATI STRATEGICI

Prosegue l'attività di supporto alle imprese esportatrici dell'azienda speciale Promos Italia

PROGETTO OUTGOING 2021

Canada, Giappone e Russia sono i tre mercati target del progetto Outgoing 2021, realizzato da Promos Italia, società inhouse del sistema camerale, per supportare le imprese nell'avvio o consolidamento della propria presenza all'estero. Il percorso proposto alle imprese prevede webinar di approfondimento Paese, colloqui con esperti, incontri b2b con operatori esteri e supporto nelle fasi successive agli incontri. La partecipazione al progetto è gratuita e a numero chiuso.

Il progetto Outgoing 2021, giunto alla

sua quarta edizione, costituisce un'opportunità per esplorare uno dei tre mercati individuati, testare la ricettività del mercato in relazione ai propri prodotti o servizi, entrare in contatto con operatori esteri selezionati sul target aziendale di interesse. Ogni azienda, sulla base del profilo, settore/prodotto, obiettivo e strategia, verrà supportata con servizi personalizzati per essere accompagnata nell'accesso e/o consolidamento nel mercato selezionato.

Il percorso prevede i seguenti servizi: verifica di prefattibilità, attività formative sul doing business nel mercato

target attraverso webinar, assessment, orientamento e preparazione dell'azienda attraverso colloqui con esperti, ricerca partner mirata per ciascuna azienda, missioni imprenditoriali "virtuali" con un'agenda personalizzata di appuntamenti b2b con potenziali buyer ed operatori del settore, follow-up dopo gli incontri b2b per gestire e supportare la fase dello sviluppo dei contatti avviati.

Webinar in programma: Doing Business in Russia, 7 luglio 2021; Doing Business in Canada, 14 luglio 2021; Doing Business in Giappone, 21 luglio 2021; Strategie di comunicazione per





B2B virtuali efficaci, 14 settembre 2021.

I servizi erogati sono gratuiti; restano a carico delle aziende le spese per l'eventuale invio di campioni o di altro materiale che dovrà essere organizzato autonomamente e qualsiasi altro servizio non espressamente citato nell'avviso. Per partecipare è richiesta la conoscenza della lingua inglese.

INBUYER PER LE IMPRESE DEL SETTORE MECCANICO

La Camera di Commercio di Modena insieme alla Regione Emilia-Romagna e al Sistema Camerale regionale supporta le imprese locali del settore meccanica nella ricerca di controparti commerciali estere attraverso InBuyer, piattaforma digitale appositamente dedicata e sviluppata da Promos Agenzia Italiana per l'Internazionalizzazione. InBuyer mette a disposizione delle imprese una vetrina virtuale e l'opportunità di incontri business one-to-one nei mercati di Austria, Germania, Svizzera, Tunisia, Marocco, Romania e Turchia.

Il Progetto prevede la realizzazione di due specifiche sessioni di incontri virtuali:

1^ sessione: POWER TRANSMISSION, 21 e 22 settembre 2021 per le categorie merceologiche: oleoidraulica, pneumatica, trasmissioni meccaniche.

2^ sessione: SUBCONTRACTING MECHANICAL, 23 e 24 settembre 2021 per le categorie merceologiche:

Carpenteria metallica · Costruzioni

meccaniche · Fasteners · Fonderie · Lavorazioni del filo metallico · Lavorazioni industriali per conto terzi · Micro processo · Lavorazioni meccaniche di precisione · Minuterie · Saldatura – Stampaggio.

La partecipazione agli eventi è gratuita.

IL PASSAGGIO E LO SVILUPPO D'IMPRESA

Come progettare una PMI sostenibile e internazionale è il focus del webinar organizzato da Promos Italia nei giorni 9, 16, 27 e 29 luglio 2021 al fine di fornire alle aziende della provincia di Modena strumenti pratici per la gestione operativa del passaggio generazionale e sviluppo d'impresa, con un approfondimento sulla crescita imprenditoriale in un'ottica di espansione internazionale.

Il corso è dedicato a imprenditori, figli di imprenditori, membri della famiglia o esterni ad essa, manager interessati alle più moderne tecniche di gestione del passaggio e sviluppo d'impresa e che intendono approfondire il tema delle dinamiche aziendali e dello sviluppo internazionale. La partecipazione al corso è gratuita.

IL NUOVO PORTALE EXPORT.GOV.IT

Dal Patto per l'Export – sottoscritto dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Luigi Di Maio con 45 soggetti (Ministeri, Associazioni di categoria, Federazioni di settore e Istituzioni del Sistema Paese a supporto dell'internazionalizzazione) – nasce EXPORT.GOV.IT il portale pubblico di accesso ai servizi per l'export, nazionali e regionali, che consentirà alle imprese di potersi orientare con pochi click verso le iniziative e gli strumenti formativi e informativi messi a disposizione dalla Farnesina, dall'Agenzia ICE, da SACE, da SIMEST, dalle Regioni e dalle Camere di Commercio per accompagnare le imprese verso le opportunità offerte dai mercati internazionali.

Uno strumento pensato sia per chi deve intraprendere i primi passi, sia per chi è già presente all'estero ma intende dare una spinta in più al proprio business. Attraverso export.gov.it è possibile accedere facilmente ai servizi più adatti alle necessità di ogni impresa, scaricare contenuti di approfondimento oppure richiedere una consulenza personalizzata. L'accesso ai contenuti può avvenire in modo sequenziale, seguendo le varie fasi dell'export proposte da un intuitivo percorso in 7 step, oppure è possibile selezionare direttamente l'argomento di interesse dal menu di navigazione. Registrandosi al portale si ricevono in anteprima news e approfondimenti e restando sempre aggiornati sulle iniziative del Sistema Italia a supporto dell'export delle imprese nel mondo.

Enterprise Europe Network

SI PRESENTA

Dall'Europa una rete per la crescita a fianco delle imprese. Un supporto professionale e gratuito per innovare e crescere sui mercati

Unioncamere Emilia-Romagna, l'associazione delle Camere di commercio della regione, è uno dei punti della rete europea Enterprise Europe Network. E' infatti partner del Consorzio SIMPLER che eroga i servizi della rete in Lombardia ed Emilia-Romagna.

Enterprise Europe Network (EEN) è la più vasta rete creata nel 2008 dalla Commissione europea per accrescere il potenziale innovativo e competitivo delle piccole e medie imprese nel mercato europeo e internazionale. Presente in oltre 50 Paesi, si compone di un network di oltre 600 organizzazioni, tra cui Camere di Commercio, Associazioni imprenditoriali, Agenzie regionali di sviluppo, Centri tecnologici e universitari, in cui operano circa 4000 professionisti esperti, che

grazie a un unico sistema forniscono alle imprese servizi integrati e complementari per l'internazionalizzazione e l'innovazione. Unioncamere Emilia-Romagna e le otto Camere di commercio della regione sono i punti di contatto della rete comunitaria Enterprise Europe Network a supporto della competitività e crescita delle imprese.

Sono riuniti in un consorzio interregionale denominato SIMPLER composto da partner della Lombardia e dell'Emilia-Romagna con una pluriennale esperienza nell'ambito dei servizi alle imprese: Finlombarda spa, Aster, Fast, Innovhub-Camera di commercio di Milano, Unioncamere Emilia-Romagna e Lombardia, CNA Emilia-Romagna e Lombardia, Confindustria Emilia-Romagna e Lom-



L'Europa alla portata della vostra impresa.



bardia, Eurosportello-Camera di Commercio di Ravenna ed Enea. Enterprise Europe Network è presente in oltre 50 Paesi con più di 600 organizzazioni.

La rete EEN favorisce la cooperazione internazionale tra imprese, offre supporto per operare con efficacia nel Mercato Unico, dà informazioni su opportunità di finanziamento europee e modalità di accesso a bandi e appalti, aiuta le imprese a cercare partner all'estero.

Unioncamere Emilia-Romagna, da sempre vicina alle imprese del territorio anche attraverso l'attiva collaborazione con le Camere di commercio provinciali, proprio nell'ambito delle attività della rete Enterprise Europe Network organizza seminari informativi e workshop tecnici su tematiche e normative specifiche.

Sono stati attivati anche servizi di assistenza gratuita e personalizzata per fornire alle imprese le informazioni più utili per adempiere correttamente agli obblighi di legge.

Particolare attenzione è riservata alla disciplina legislativa relativa all'etichettatura alimentare e non alimentare: Unioncamere ER offre infatti assistenza gratuita anche tramite gli Sportelli Etichettatura delle Camere di commercio della regione.

Per quanto riguarda i regolamenti Ue sulle sostanze chimiche, Unioncamere Emilia-Romagna è parte della rete degli Sportelli Informativi Territoriali REACH della rete EEN creati con il Ministero dello Sviluppo Economico e collabora con soggetti altamente qualificati quali i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL regionali per una corretta informazione sul tema.

Un'opportunità per aiutare le imprese a trovare partner commerciali e operativi è offerta dagli incontri d'affari b2b internazionali gratuiti, organizzati da Unioncamere Emilia-Romagna in occasione delle principali fiere in Italia e all'estero anche in modalità virtuale.

A questo si aggiunge il supporto alla realizzazione di collaborazioni interna-

zionali di tipo commerciale, tecnologico e per la partecipazione congiunta a bandi. Sul sito di Unioncamere E-R sono pubblicati periodicamente documenti informativi sulle opportunità di finanziamento europee.

Unioncamere E-R assiste gratuitamente le PMI per aiutarle a potenziare e valorizzare la loro capacità di innovazione, consentendo loro di ricevere un quadro di analisi dei propri processi aziendali di gestione dell'innovazione e un piano per il miglioramento con l'obiettivo ultimo di accrescere la competitività e aumentare l'efficienza e l'efficacia degli investimenti in sviluppo, innovazione e ricerca. Offre inoltre un servizio specifico per fornire una valutazione circa le potenzialità di sfruttamento degli interventi in ambito di sostenibilità da parte delle aziende con l'obiettivo di incentivarli anche in un'ottica di lungo periodo.

Infine, Unioncamere Emilia-Romagna promuove la partecipazione a campagne di sensibilizzazione della Commissione Europea su tematiche di rilievo per le imprese e a consultazioni pubbliche finalizzate a misurare l'impatto delle politiche europee sulle PMI.

Per approfondire

Unioncamere Emilia-Romagna - <https://www.ucer.camcom.it/enterprise-europe-network/een>
Enterprise Europe Network - <http://een.ec.europa.eu/>
Enterprise Europe Network Italia - <http://www.een-italia.eu/>
Consorzio Simpler - <http://www.eensimpler.it/>



In rimonta l'export

NEL 1° TRIMESTRE 2021

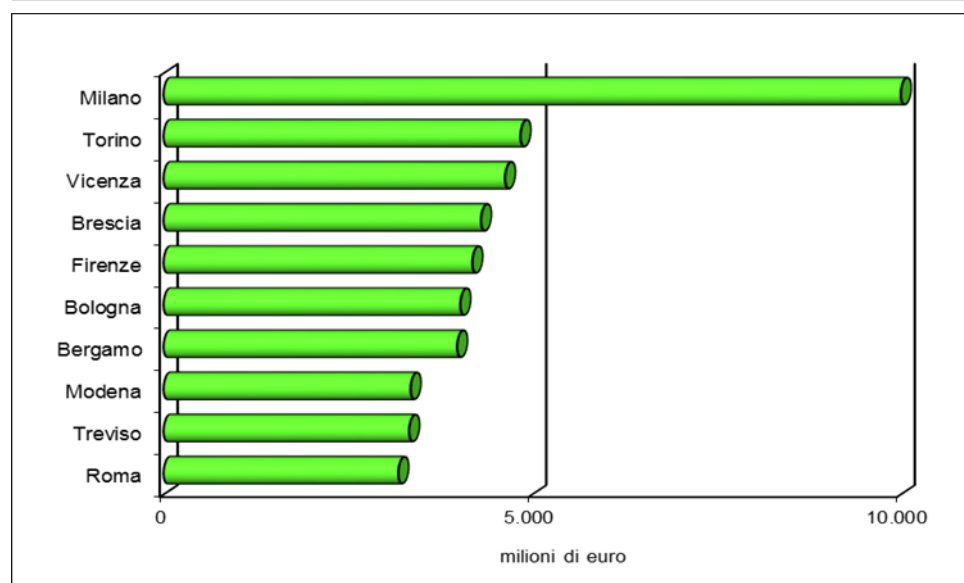
Tra i settori, in crescita il tessile abbigliamento, mentre diventano pesanti le ripercussioni dovute alla Brexit

L'export modenese ha superato velocemente gli effetti della pandemia, lo testimoniano i risultati dell'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio sui dati diffusi oggi dall'Istat relativi all'interscambio commerciale internazionale delle province e delle regioni italiane.

Nel primo trimestre del 2021 infatti l'export della nostra provincia raggiunge 3.350 milioni di euro, con un incremento tendenziale del +7,7% rispetto al primo trimestre del 2020. Il dato regionale si incrementa del +6,1%, mentre il totale Italia del +4,6%.

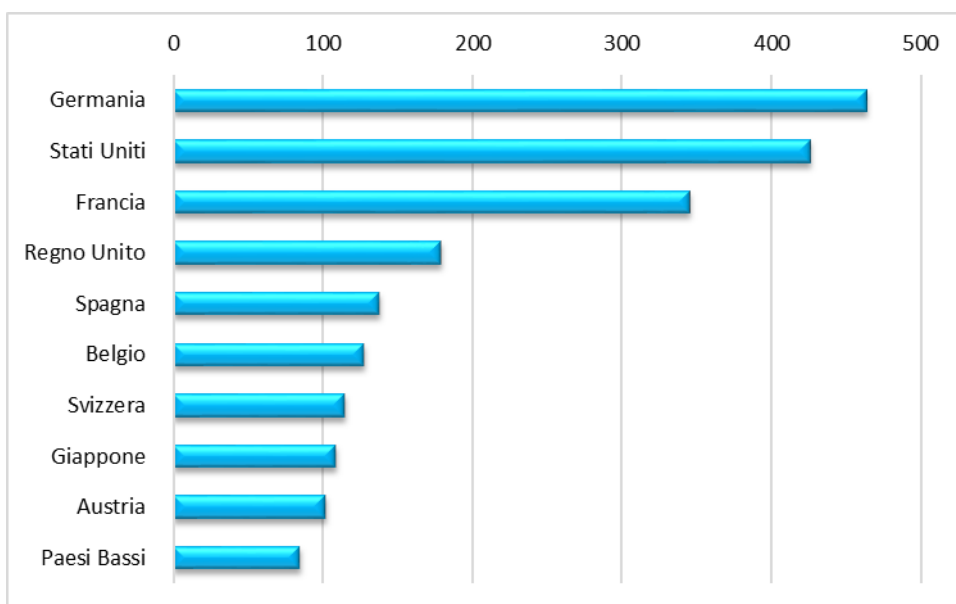
Anche la classifica delle prime dieci province italiane per valore di export vede la rimonta di Modena che sale dal nono all'ottavo posto superando Treviso; le altre province sono piuttosto stabili, con Milano da sempre al primo posto ma, unica provincia tra le prime dieci, che risulta in diminuzione del -3,8%, mentre appare buono l'andamento di Torino (+11,9%), Brescia (+12,4%) e Firenze (+16,0%). Analizzando il dato congiunturale tuttavia Modena presen-

Classifica delle prime dieci province italiane per valore di export – 1 trimestre 2021



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Primi dieci paesi per valore delle esportazioni della provincia di Modena – I trimestre 2021



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

ta una lieve flessione (-3,4%) rispetto al dato al 31/12/20, ma si deve considerare che il quarto trimestre del 2020 ha segnato il piccolo massimo di export provinciale dal 2008 ad oggi, pertanto una diminuzione può risultare fisiologica.

Tornando al confronto tendenziale, tutti i settori merceologici risultano positivi tranne l'agroalimentare (-2,3%) che invece nei primi mesi della pandemia non aveva subito rallentamenti. In particolare risulta molto buono l'export dei mezzi di trasporto (+15,7%), del biomedicale (+14,0%) e del tessile abbigliamento (+12,5%), uno dei settori che aveva risentito maggiormente della crisi mondiale e finalmente vede una ripresa. In crescita anche la performance della ceramica (+4,4%) e delle 'macchine e apparecchi meccanici' (+4,1%).

Superato il periodo di stallo dovuto ai vari

lockdown, sono in netta ripresa le esportazioni verso la maggioranza delle aree geografiche, con in testa l'Asia (+20,2%) trainata dalla Cina, seguita dall'Oceania (+18,1%) e dall'America Centro Sud (+13,4%). Buono l'andamento anche verso l'Unione Europea, sia verso i 14 paesi storici (+9,2%), sia verso gli ultimi entrati (+12,4%). Risultano negativi invece i paesi europei non appartenenti alla UE (-7,4%), trascinati in questo risultato anche dalla Gran Bretagna, che quest'anno è definitivamente uscita dall'Unione.

Infine calano le esportazioni in tutta l'Africa (-10,6% per l'Africa Centro Sud e -1,1% per l'Africa del Nord) e nel Medio Oriente (-3,3%).

La classifica dei primi dieci paesi in cui sono dirette le vendite modenesi vede incrementi a due cifre verso numerosi stati come la Cina, uscita per prima dall'emergenza sani-

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	migliaia di euro		
	I trim. 2020	I trim. 2021	var. %
Modena	3.111.722	3.349.928	7,7
Emilia-Romagna	15.684.759	16.642.001	6,1
Italia	112.718.950	117.898.949	4,6

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per settori di attività economica

I trim. 2021			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % I trim. 20/21
macchine e apparecchi meccanici	893	26,6	4,1
mezzi di trasporto	960	28,7	15,7
agroalimentare	302	9,0	-2,3
tessile abbigliamento	203	6,0	12,5
biomedicale	98	2,9	14,0
ceramico	592	17,7	4,4
altri settori	302	9,0	7,0
totale Modena	3.350	100,0	7,7

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

taria e con l'economia in forte ripresa (+58,5%) e il Giappone (+40,2%); ottimo l'andamento anche verso Stati Uniti (+11,8%), Germania (+11,4%) e Spagna (+10,8%), segue a ruota la Francia (+9,5%), mentre risulta più moderata la crescita verso Belgio (+4,3%) e Svizzera (+2,0%).

Unica nota dolente risulta il Regno Unito,

che con l'uscita definitiva dall'Unione Europea dal 1 gennaio del 2021, perde il 25,2%.

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

I trim. 2021			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % I trim. 20/21
Africa Centro Sud	26	0,8	-10,6
Africa Nord	54	1,6	-1,1
Paesi Europei non UE	445	13,3	-7,4
America Centro Sud	101	3,0	13,4
Asia	413	12,3	20,2
Canada e Groenlandia	38	1,1	-1,5
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	273	8,2	12,4
Medio Oriente	126	3,8	-3,3
Oceania	52	1,6	18,1
Stati Uniti	426	12,7	11,8
Unione Europea a 14 paesi	1.396	41,7	9,2
Totale	3.350	100,0	7,7

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Modena riparte E TRAINA LA RIPRESA REGIONALE

Costruzioni e manifatturiero i comparti che traineranno la ripresa dell'economia modenese, con incrementi di fatturato e occupazione

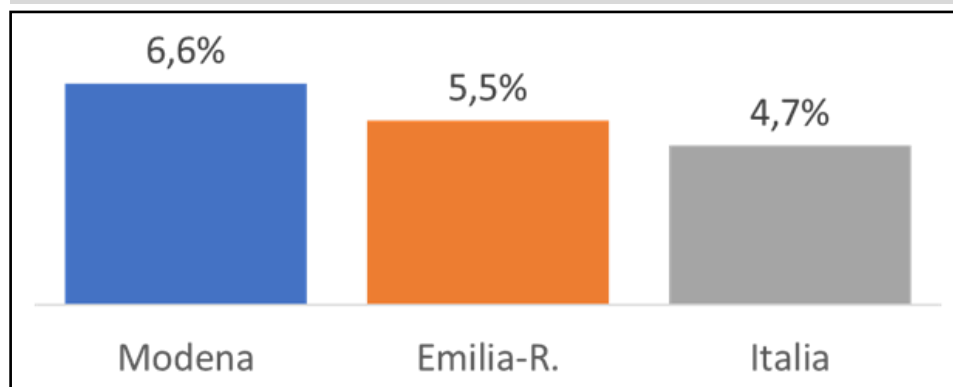
L'economia modenese riparte. Secondo le previsioni Prometeia, nel 2021 Modena sarà la prima provincia italiana per crescita del valore aggiunto, un incremento del 6,6 per cento che consentirà di recuperare larga parte di quanto perso nel corso del 2020 (-8 per cento). Complessivamente l'Emilia-Romagna nel 2021 segnerà un +5,5 per cento del PIL, superiore al +4,7 per cento atteso per il totale nazionale. Costruzioni e manifatturiero i comparti che traineranno la ripresa dell'economia modenese, con incrementi che si attesteranno attorno al 10 per cento. Notizie positive anche sul versante occupazionale. Dopo la flessione del 2020 (-1,4 per cento corrispondente a

circa 4.500 occupati in meno - nel 2021 l'occupazione dovrebbe riprendere il percorso di crescita, +0,3 per cento, per accelerare negli anni successivi - +1,1 per cento nel 2022, +1,6 per cento nel 2023.

I dati previsionali trovano conferma nei primi dati consuntivi relativi al primo trimestre dell'anno. Nonostante un trimestre ancora fortemente condizionato dalla diffusione della pandemia e dalle conseguenti restrizioni, dalla rilevazione congiunturale condotta dalla Camera di commercio di Modena emerge una ripresa consistente e diffusa a tutti i settori. L'industria manifatturiera ha registrato un incremento della produzione del 5,7 per cento

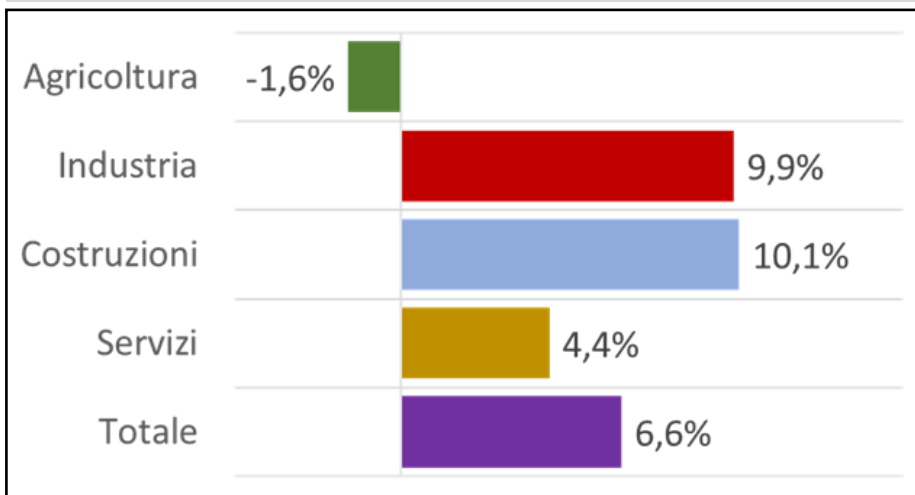
rispetto al primo trimestre del 2020, una crescita notevolmente superiore a quella regionale e che avvicina l'industria modenese ai livelli pre-pandemia. Solo un quinto delle imprese modenesi intervistate continua a registrare una flessione dei livelli produttivi, ad indicare un cambio di direzione che interessa larga parte del tessuto produttivo. Andamento positivo anche per le imprese manifatturiere artigiane, +4,4 per cento. Il fatto che a crescere siano anche le aziende di minori dimensioni è un dato particolarmente rilevante in quanto uno dei rischi paventati e connessi alla ripresa post-pandemia era legato ai cambiamenti nella struttura delle filiere e nei rapporti di commit-

Variazione del valore aggiunto 2021 rispetto al 2020



Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Modena su dati Prometeia, scenari economie locali, aprile 2021

Variazione del valore aggiunto 2021 rispetto al 2020. Modena, macrosettori



Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Modena su dati Prometeia, scenari economie locali, aprile 2021

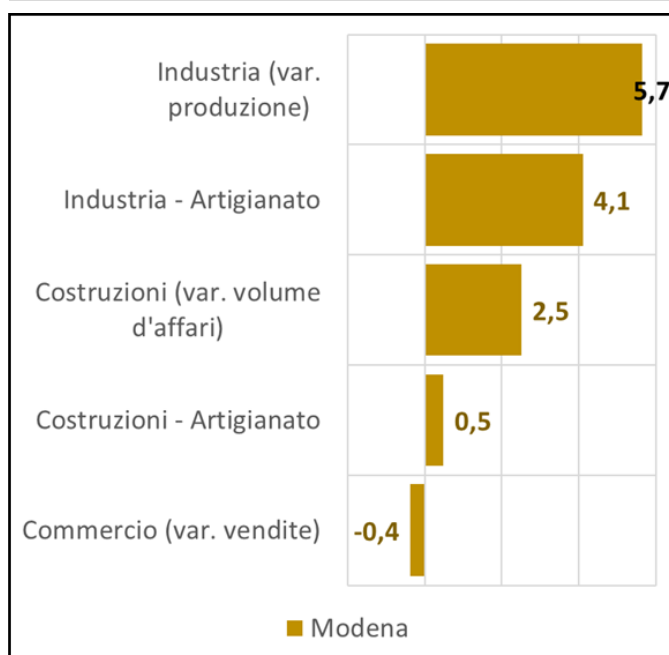
tenza subfornitura. I dati non consentono ancora di giungere a conclusioni certe, tuttavia l'ottimo risultato conseguito anche dalle imprese artigiane sembra testimoniare la tenuta del legame che unisce le imprese di medie e grandi dimensioni del territorio con le tante piccole aziende subfornitrici. Segnali positivi anche dal settore delle costruzioni. Sulla spinta del superbonus edilizia le imprese del comparto

hanno registrato una crescita del volume d'affari del 2,5 per cento, ancora una volta notevolmente superiore al dato regionale. Incremento di fatturato anche per le aziende artigiane del comparto, +0,5 per cento.

Migliora, ma resta in soglia negativa, il dato del commercio al dettaglio. Le vendite degli esercizi commerciali modenesi sono diminuite dello 0,4 per cento, prolungando un trend negativo

in atto già prima della pandemia. In maggior difficoltà gli esercizi che commercializzano prodotti non alimentari, tiene e cresce la grande distribuzione.

Modena, andamento congiunturale primo trimestre 2021



Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Modena, indagine congiunturale primo trimestre 2021

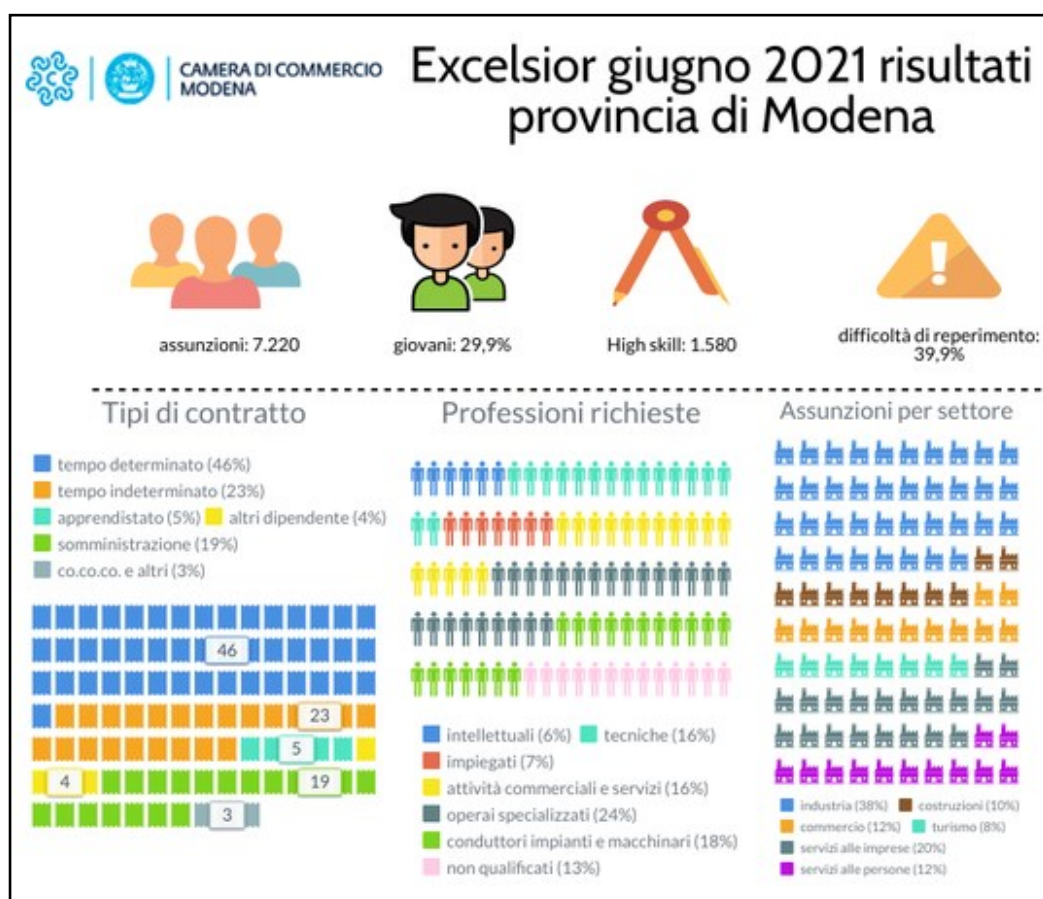
Occupazione: a giugno crescono le LE ASSUNZIONI

Il Sistema Informativo Excelsior prevede 7.220 ingressi, aumentano le richieste delle professioni tecniche e specialistiche

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane, ha pubblicato il bollettino previsionale relativo al mese di giugno 2021, analizzando le entrate programmate dalle imprese.

Probabilmente grazie all'inizio della stagione

turistica e la ripresa delle riaperture previste per il periodo estivo risultano in aumento le previsioni di assunzione sia a livello nazionale, dove le aspettative sono di 560.000 ingressi pari ad un aumento congiunturale del +43,6%, sia a livello regionale che riscontra un incremento del +41,2% con 41.800 entrate, mentre in provincia di Modena le assunzioni riportano previsioni più



contenute, seppure mostrando segnali molto positivi (+20,7% rispetto a maggio) pari ad una consistenza di 7.220 entrate.

Il trimestre giugno-agosto 2021 mette in evidenza la struttura economica modenese, basata più sull'industria che sul turismo, infatti si evidenzia una diminuzione congiunturale netta degli assunti (-1,2%) previsti in 17.510 unità, probabilmente anche a causa della pausa estiva delle aziende.

Dato che i risultati di giugno 2020 non sono stati significativi perché rilevati nel corso del primo lockdown, è preferibile confrontare i dati attuali con quelli del 2019; così facendo il confronto con il trimestre giugno-agosto 2019 rimette in luce i segnali positivi che si stanno delineando in questo ultimo periodo, infatti emerge un incremento delle previsioni di assunzione nel trimestre giugno-agosto 2021 in provincia di Modena rispetto a quello del 2019 pari al 10%.

La tipologia occupazionale merita qualche osservazione soprattutto in merito ai contratti a tempo indeterminato che scendono al 23% lasciando spazio a quelli a tempo determinato (46%); questi ultimi oltre a rappresentare la maggioranza sono in significativa crescita, come anche quelli di apprendistato (5%). Registrano invece un leggero calo i contratti di somministrazione scendendo al 19%, e gli "altri contratti dipendenti" (2%); infine restano pressoché invariati i "co.co.co e altri non dipendenti" (5% del totale).

Il settore che concentra più entrate continua ad essere l'industria che con 2.270 ingressi previsti rappresenta il 37,6% del totale, seguito a distanza dai servizi alle imprese (20,4%) con 1.470 unità; rispetto al mese precedente risultano più contenute le prospettive per il turismo (8,3%), mentre manifestano una marcata ripresa le costruzioni con 720 assunzioni arrivando ad occupare il 10% delle previsioni totali. Infine anche il commercio mostra timidi segnali di ripresa con una consistenza pari al 12% fatta da 870 previsioni d'ingresso. A presentare questa panoramica sono per lo più le imprese di piccole dimensioni che incidono sulle quote d'as-

sunzione con una percentuale pari al 61,6%.

Nel mese di giugno cresce notevolmente la richiesta di professioni tecniche che con oltre mille unità rappresentano il 16% delle entrate, con la medesima tendenza troviamo anche le professioni non qualificate (13%) ed i profili con elevata specializzazione che insieme ai dirigenti rappresentano il 6%; di contro sono in calo le richieste di impiegati (7%) e le professioni qualificate nel commercio e nei servizi (16%), mentre si conservano le quote degli operai specializzati e dei conduttori di impianti e macchinari rispettivamente pari al 24% per i primi ed al 18% per gli ultimi.

Con uno sguardo ai livelli di istruzione si nota che la richiesta di figure laureate rimane costante con una consistenza del 15%, mentre cala marcatamente la richiesta di personale con la qualifica o diploma professionale (18%) a scapito dei possessori di diploma della scuola media superiore (34%).

Infine un'analisi sulle aree funzionali di inserimento in azienda rileva che la maggior parte (40%) dovrà essere inserita in area produzione beni ed erogazione servizi, il 24% in aree tecniche e progettuali, il 15% si occuperà dell'area commerciale e vendita, il 13% si occuperà della logistica, mentre solo il 5% sarà adibito all'area amministrativa ed il restante 3% ricoprirà ruoli di direzione e affari generali.



Economia regionale: RAFFORZATE LE ASPETTATIVE DI RIPRESA

Presentato il report annuale di Bankitalia “L'economia dell'Emilia-Romagna”

La pandemia ha innescato un forte calo del prodotto interno lordo in Emilia-Romagna: l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia mostra per il 2020 una caduta del PIL in termini reali del 9,4 per cento, leggermente superiore al Nord Est (-9,1) e all'Italia (-8,9). La riduzione è stata particolarmente intensa nel secondo trimestre dell'anno, in concomitanza con il blocco delle attività produttive non essenziali; nei mesi estivi si è assistito a un forte recupero che ha ridimensionato la flessione tendenziale. La ripresa dei contagi nei mesi autunnali ha determinato un nuovo peggioramento, risultato tuttavia di minore entità grazie a misure di contenimento del virus meno restrittive rispetto a quelle disposte nei mesi primaverili.

Le autorità nazionali ed europee hanno adottato misure di sostegno in favore di famiglie, imprese e enti locali; tali interventi hanno contribuito ad attenuare l'impatto della crisi pandemica, soprattutto sul mercato del lavoro e su quello del credito.

LE IMPRESE E I SETTORI

Il calo del prodotto ha interessato i settori di attività economica con intensità differenti. Nell'industria ha caratterizzato tutti i comparti di specializzazione, con l'eccezione dell'alimentare e del farmaceutico; la spesa per investimenti ha registrato una decisa flessione. Nei servizi la diminuzione dei livelli di attività ha riguardato soprattutto i comparti più colpiti dalle misure restrittive, come il commercio non alimentare, il turismo e la ristorazione. Nel settore edile, interessato in misura minore dalle interruzioni delle attività, la riduzione del valore aggiunto è stata inferiore rispetto a industria e servizi.

Le condizioni economiche delle imprese sono peggiorate: le proiezioni di Bankitalia indicano un calo significativo dei livelli di redditività. Nonostante il rinvio dei piani di investimento,

la richiesta di fondi è aumentata in misura marcata, da un lato per soddisfare il fabbisogno di liquidità dovuto al calo dei flussi di cassa, dall'altro per costituire riserve precauzionali in un quadro di incertezza sulle prospettive economiche. Le misure di intervento pubblico hanno consentito di fronteggiare l'emergenza e soddisfare in ampia parte la domanda di liquidità. Ne è conseguito un aumento dei livelli di indebitamento cui ha fatto riscontro una sensibile espansione dei depositi.

CRESCITA, INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

Nei venti anni che hanno preceduto lo scoppio della pandemia l'Emilia-Romagna era cresciuta a un tasso medio più elevato di quello nazionale, ma inferiore rispetto a regioni europee con caratteristiche simili. Il divario di crescita sfavorevole nel confronto europeo appare riconducibile anche a una minore intensità dell'attività innovativa, sebbene l'Emilia-Romagna si collochi fra le prime regioni in Italia per numero di brevetti. Inoltre pur essendo fra i territori più virtuosi in ambito nazionale, mostra ritardi rispetto alla media UE nell'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese e, più in generale, nel livello di competenze digitali dei cittadini.

IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il calo del prodotto si è riflesso sulle ore lavorate; la riduzione dell'occupazione è stata contenuta dai provvedimenti del Governo (blocco dei licenziamenti, integrazione salariale e sostegno alle imprese). Gli occupati sono diminuiti del 2,1 per cento, un valore in linea con il dato nazionale; la riduzione ha riguardato soprattutto gli autonomi e i dipendenti a tempo determinato.

Le misure pubbliche di sostegno hanno anche

contribuito ad attenuare l'impatto negativo sui redditi delle famiglie. I consumi sono invece diminuiti in misura maggiore, riflettendo sia le limitazioni dirette a contrastare la pandemia sia l'accumulo di riserve di liquidità per fronteggiare l'elevata incertezza; la propensione al risparmio è sensibilmente aumentata. La riduzione del reddito da lavoro si è accompagnata a un aumento della disuguaglianza della sua distribuzione.

L'indebitamento delle famiglie ha rallentato, riflettendo la minore crescita del credito al consumo. I mutui sono aumentati a un tasso lievemente superiore a quello dell'anno precedente per effetto dei minori rimborsi legati alle moratorie; le nuove erogazioni sono diminuite.

IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti al settore privato non finanziario hanno accelerato, trainati dal settore produttivo. In un contesto di politica monetaria accomodante, all'aumento della domanda di credito delle imprese ha fatto riscontro un allentamento delle condizioni di offerta, sostenuto dai meccanismi di garanzie pubbliche. Il tasso di deterioramento dei prestiti non ha ancora risentito dell'evoluzione negativa del quadro congiunturale; tuttavia primi segnali di peggioramento della qualità del credito sono emersi dalla classificazione per stadio di rischio dei finanziamenti in bonis. In prospettiva l'evoluzione della rischiosità dei finanziamenti appare legata alla gradualità dell'uscita dalle misure governative di sostegno.

Nell'ultimo decennio si è intensificato il processo di digitalizzazione delle relazioni tra intermediari e clientela. Pur avendo registrato progressi, la regione appare in ritardo nel confronto con l'Unione europea, come il resto del Paese, anche a motivo, come detto, della più bassa diffusione di competenze digitali fra la popolazione.

LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

La spesa degli enti territoriali è aumentata. Quella di parte corrente ha accelerato per effetto dei maggiori esborsi sostenuti dalla Regione per adeguare le dotazioni di beni e di personale delle strutture sanitarie ai maggiori fabbisogni generati dall'emergenza pandemica. La spesa in conto capitale ha invece rallentato, riflettendo i minori investimenti in opere pubbliche da parte dei Comuni, dopo la forte crescita del biennio precedente. Anche le entrate delle amministrazioni territoriali sono aumentate. L'incremento è ascrivibile prevalentemente ai maggiori trasferimenti statali, effettuati per fronteggiare l'impatto della pandemia sul bilancio degli enti. In particolare, per i Comuni si sono ridotti gli introiti maggiormente legati alle attività turistiche, ricreative, scolastiche e alla mobilità urbana (tra cui i ricavi del trasporto pubblico locale).

LE PROSPETTIVE

Per il primo trimestre dell'anno in corso l'andamento di ITER per le regioni del Nord Est suggerisce una forte attenuazione del calo tendenziale del prodotto, in linea con le altre aree del Paese. Il miglioramento della situazione sanitaria e del quadro economico internazionale hanno rafforzato le aspettative di ripresa per la seconda metà dell'anno di famiglie e imprese. Le prospettive appaiono comunque condizionate dal successo della campagna vaccinale nel contenere la pandemia, dal mantenimento delle politiche espansive e dall'avvio del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).



Veloce risalita per L'EMILIA-ROMAGNA

Imprese specializzate e proattive ai cambiamenti, un mix di competenze e dinamismo imprenditoriale che consentirà all'Emilia-Romagna di tornare prima ai livelli pre-pandemia. Gli esiti del rapporto congiunturale di Unioncamere regionale, Confindustria e Intesa Sanpaolo

Dopo le pesanti cadute del 2020, l'attività produttiva è in ripresa, anche se non ancora in tutti i settori e con criticità. La pandemia e le misure di contenimento del virus da Covid-19 hanno ancora un effetto negativo che si sta però progressivamente stemperando. Nei primi tre mesi dell'anno sono evidenti i segnali di ripresa per produzione, fatturato e, ancora di più, per gli ordini. Questa inversione di tendenza pone fine alla più forte recessione industriale mai sperimentata dopo quella del 2009.

Questo emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2021 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Il volume della produzione delle picco-

le e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha recuperato parzialmente la perdita subita nello stesso trimestre dello scorso anno, mettendo a segno una crescita del 3,8 per cento.

Al contempo, è tornato positivo, risalendo da -17,7 a +18,2 punti, il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Il valore delle vendite (+4,1 per cento) è superiore rispetto allo stesso periodo del 2020, mentre il fatturato estero risulta meno dinamico (+3,7 per cento).

L'andamento degli ordini, interni ed esteri, amplia lo spiraglio mostrato nel trimestre precedente, aprendo un var-

co, da tempo atteso, che getta luce sulle prospettive di recupero dell'attività industriale regionale una volta consolidata la ripresa in Italia e in Europa. Il grado di utilizzo degli impianti è risalito (di quasi dieci punti dal 2020) al 75,1 per cento, dato non di molto inferiore allo stesso trimestre del 2019 (76,3 per cento).

Anche il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini, pari a 10,4 settimane, è un valore che si colloca al di sopra di quelli registrati nel 2019, anche se inferiore al 2018.

Andamento disomogeneo tra i diversi settori

L'industria alimentare ha fatto segnare un leggero appesantimento della tendenza, nonostante una forte ripresa dei





risultati e delle prospettive: questo attestano i dati su produzione (-2,4 per cento) e fatturato (-1,5 per cento), nonostante una ripresa decisa delle vendite sui mercati esteri (+3,2 per cento) che depono favorevolmente per il futuro.

Difficoltà per il sistema moda, che vive ancora la peggiore condizione congiunturale tra i settori considerati, su cui sta pesando anche il mutato comportamento dei consumatori indotto dalla pandemia. Il livello di attività scende decisamente al di sotto di quello già basso del primo trimestre del 2020. Forte la caduta della produzione (-4,5 per cento), più contenuta per il fatturato complessivo (-3,3 per cento), si è alleviata però la tendenza negativa del processo di acquisizione degli ordini complessivi (-2,8 per cento), anche grazie a una quasi stabilizzazione dei risultati della componente estera (-1,3 per cento).

In recupero l'industria del legno e del mobile per fatturato (+6,0 per cento), grazie anche all'apporto della forte ripresa della componente estera (+8,5 per cento), tornata ai livelli del primo trimestre 2019, e per la produzione (+4,2 per cento).

La ripresa è evidente per l'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche, caratterizzata da una fitta rete di piccole e medie imprese al centro di molteplici catene produttive: notevole l'incremento del fatturato (+7,2 per cento), meno brillante la produzione (+6,3 per cento), forse anche per il

sensibile aumento dei prezzi dei metalli, bene gli ordini (+8,3 per cento). Fiducia anche per le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto che mostrano evidenti segni di un deciso miglioramento (fatturato + 5,2 per cento, produzione +6,3 per cento, e soprattutto per gli ordini +9,3 per cento).

Anche l'evoluzione congiunturale del gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende chimica, farmaceutica, plastica, gomma e trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) testimonia della parziale ripresa in corso. Il fatturato complessivo ha realizzato un parziale recupero rispetto al primo trimestre dello scorso anno (+4,8 per cento) e quello estero ha avuto un analogo e allineato andamento (+4,7 per cento). La ripresa registrata dalla produzione è stata più contenuta (+3,8 per cento). In prospettiva però, si apprezza la dinamica degli ordini (+5,1 per cento), trainata anche dalla componente estera (+5,9 per cento).

Dimensione delle imprese

Nel primo trimestre 2021 l'inversione della tendenza in positivo si è realizzata per tutte le classi dimensionali delle imprese, ma è stata caratterizzata da un chiaro effetto legato al numero degli addetti. In particolare, per le imprese fino a 9 addetti la produzione è salita solo dello 0,3 per cento. Il fatturato e gli ordini hanno avuto un

incremento pari o di poco inferiore all'1 per cento. Migliore la dinamica per le imprese con numero di addetti compreso tra 10 e 49 (produzione +4,9 per cento, fatturato +6,0 per cento, ordini +6,1 per cento) e le imprese con 50 addetti e oltre (produzione + 4,1 per cento, fatturato analogo +3,9 per cento, sostenuto dal mercato interno, data una minore accelerazione del fatturato estero +3,3 per cento). Il risultato più importante, anche per l'economia regionale, è dato dalle prospettive di intensificazione della ripresa che emergono dall'andamento del processo di acquisizione degli ordini (+7,6 per cento) che hanno recuperato il livello del primo trimestre 2019.

Esportazioni

Riparte l'export dell'Emilia-Romagna. Sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nel primo trimestre dell'anno le esportazioni regionali sono cresciute del 6,1 per cento, un incremento superiore al 4,6 per cento nazionale. L'Emilia-Romagna consolida la sua seconda posizione nella graduatoria delle regioni italiane, preceduta dalla Lombardia (cresciuta del 3,5 per cento) e seguita dal Veneto (+4,9 per cento). La ripresa ha riguardato la quasi totalità dei settori, con l'eccezione del sistema moda - a conferma del dato emerso nell'indagine congiunturale - e del comparto della gomma e della plastica. L'analisi condotta ad un maggior dettaglio mer-

ceologico evidenzia flessioni importanti nelle calzature e nell'abbigliamento, così come alcuni comparti in forte crescita nel primo trimestre 2020 – alcuni beni alimentari, tra cui i prodotti da forno, i medicinali – mostrano una battuta d'arresto. Tendenza opposta con crescita a due cifre per molti prodotti della meccanica e dell'automotive.

Dal punto di vista geografico, in riferimento ai principali mercati, l'export dell'Emilia-Romagna cresce oltre il 50 per cento in Cina, attorno al 30 per cento in Repubblica Ceca, Australia e Turchia. In forte flessione, -27 per cento, il commercio estero verso il Regno Unito, superato dalla Spagna, ora al quarto posto, nella graduatoria dei partner commerciali dell'Emilia-Romagna. Ai primi posti si confermano Germania (+13,9 per cento), Francia (+11,5 per cento) e Stati Uniti (+3,5 per cento).

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le attive dell'industria in senso stretto, a fine marzo 2021 risultavano 43.543 (pari all'11,0 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 288 imprese (-0,7 per cento) rispetto all'anno precedente.

«Dopo il 2020, anno straordinariamente difficile con una contrazione econo-

mica senza precedenti, i dati ora confermano i segnali di ripresa del manifatturiero – dichiara Alberto Zambianchi, Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna –. Le aspettative sull'ampiezza e la rapidità della ripresa restano condizionate dal protrarsi delle misure anti Covid 19, e dall'accelerazione che verrà dalla campagna vaccinale. Un'altra spinta in avanti potrà sicuramente arrivare dalle ingenti risorse destinate all'Italia dal programma Next Generation EU. Infine, va ricordato che le recenti indagini sulla "fiducia delle imprese" manifatturiere dell'ISTAT e sulle PMI manifatturiere di IHS-Markit, rilevano un certo miglioramento delle aspettative degli imprenditori. Sono buone notizie, a cui si aggiunge il fatto che, ancora una volta, è emerso come il comparto industriale sia ricco di imprese specializzate e proattive ai cambiamenti, un mix di competenze e dinamismo imprenditoriale che consentirà all'Emilia-Romagna di tornare ai livelli pre-pandemia prima delle altre regioni».

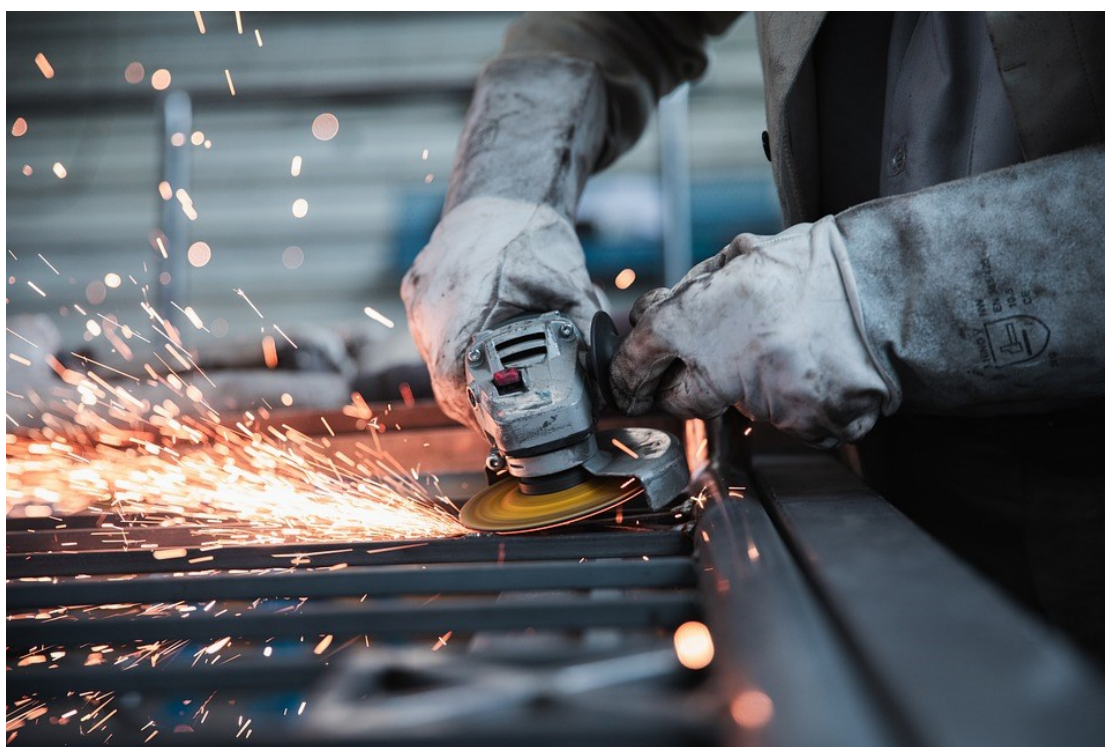
Secondo le analisi del Centro Studi Confindustria migliorano i giudizi sulla produzione, gli ordini interni ed esteri mostrano segnali di accelerazione e si registra un calo delle scorte di magazzino, la cui ricostituzione contribuirà ad accelerare la dinamica dell'attività

industriale. Il comparto di produzione di beni strumentali è quello che mostra le prospettive migliori.

«La migliorata situazione congiunturale – conclude il Presidente Ferrari – favorisce la riattivazione degli investimenti, che in Emilia-Romagna di fatto non si sono mai fermati. Il PNRR e i programmi di investimenti e riforme avranno un ruolo chiave sia per l'impatto diretto sugli investimenti pubblici sia per accelerare quelli privati. Abbiamo però due seri vincoli alla crescita: il problema delle materie prime, che da mesi sono introvabili e molto costose, e il reperimento delle figure specializzate che mancano. Per questo dobbiamo intensificare gli investimenti in formazione, innovazione e sostenibilità: su queste priorità si deve concentrare un piano per la ripresa regionale che guardi al futuro».

Tendenze del credito regionale

In Emilia-Romagna, secondo l'analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, nel 1° trimestre 2021 è proseguito l'aumento dei prestiti alle imprese. Come atteso, la dinamica è risultata più moderata a marzo, pur rimanendo robusta (+5,7% tendenziale), dopo il massimo di +7% raggiunto



a febbraio, al culmine della forte accelerazione registrata nel 2° semestre 2020 che aveva portato in chiusura d'anno al +6,7%. L'evoluzione è in linea con quella osservata a livello nazionale, che però a marzo ha segnato una decelerazione più marcata, a +6,8% da 8,8% di febbraio. Il rallentamento del trend dei prestiti è dovuto alle esigenze straordinarie di liquidità del 2020 che avevano dato origine a eccezionali flussi di credito alle imprese a partire da marzo dello scorso anno, esigenze che si stanno attenuando, con un progressivo ritorno alla normalità.

All'interno dell'aggregato del credito alle imprese, i prestiti all'industria hanno rallentato a +6,4% a marzo 2021 in Emilia-Romagna, dal ritmo record di 11,2% a fine 2020. Tale andamento risente del confronto con la rapida ripresa avviata dodici mesi prima. La variazione dei prestiti all'industria si è così allineata alla crescita dei prestiti ai servizi (+6,6% a marzo), la cui ripresa è partita più di recente ed è stata sinora relativamente meno vivace, con un massimo di +7,5% a febbraio.

Dopo anni di forte calo, da alcuni mesi i prestiti alle costruzioni sono vicini alla svolta in positivo, ma l'andamento appare ancora incerto in Emilia-Romagna, altalenante tra il +0,3% di febbraio e il ritorno in negativo a marzo a -1,9%, mentre il dato nazionale ha visto un miglioramento continuo anche se contenuto, con una crescita sull'1% a febbraio e marzo.

Dal punto di vista della dimensione d'impresa si osserva una divaricazione dei trend, con i prestiti alle piccole imprese ancora in accelerazione (imprese fino a 20 addetti). Dopo

aver chiuso il 2020 crescendo in linea con quelli alle imprese più grandi, nel 1° trimestre 2021 hanno espresso una maggior dinamica, del +8,7% a marzo in Emilia-Romagna. Diversamente, i prestiti alle imprese più grandi hanno rallentato (a +5,1% da un +6,6% nei quattro mesi precedenti). Nel confronto nazionale (+5,9% le imprese con almeno 20 addetti e +11% le piccole a marzo), entrambi i segmenti dimensionali confermano la crescita più moderata osservata in regione.

La dinamica dei prestiti alle imprese è sostenuta dalle erogazioni con garanzia pubblica. I dati sulle operazioni garantite arrivate al Fondo centrale per le PMI mostrano che al 7 giugno 2021 l'Emilia-Romagna ha espresso oltre 200mila domande pervenute al Fondo per un importo finanziato di 18 miliardi, un volume in aumento del 27% rispetto a fine febbraio e più che triplicato da inizio luglio 2020.

Di queste operazioni, oltre 101mila riguardano prestiti fino a 30mila euro, per un importo finanziato di quasi 2 miliardi. Il tasso di crescita dei crediti di minore importo continua a essere più moderato (+3,9% su fine febbraio) rispetto a quello del totale delle operazioni a favore delle PMI.

In parallelo, la dinamica annua dei depositi delle imprese presso le banche resta sostenuta, in un contesto di elevata propensione alla liquidità. In Emilia-Romagna i depositi delle imprese nel 1° trimestre 2021 hanno registrato una variazione più forte di quella già molto elevata dell'ultima parte del 2020. Marzo 2021, col +33%, è l'undicesimo mese consecutivo di crescita superiore a quella

media nazionale (+24%). Tuttavia, si nota che lo stock risulta poco variato nel confronto con i mesi più recenti (-0,4% su fine 2020 in Emilia-Romagna), probabile segno di un'interruzione dell'accumulo di riserve liquide.

I segnali incoraggianti che avevamo registrato negli scorsi trimestri, dai dati economici come dal sentiment durante l'attività quotidiana al fianco degli imprenditori, si vanno consolidando in clima di crescente fiducia e ripresa degli investimenti. L'Emilia-Romagna si contraddistingue ancora una volta per resilienza e capacità di interpretare il cambiamento, grazie alla solidità e vivacità delle sue imprese, alla propensione all'export, alla forza dei distretti e delle filiere - spiega Cristina Balbo, Direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo -. Ovviamente stiamo ancora attraversando una fase cruciale per conseguire una ripresa pienamente strutturale e diffusa. Occorre un impegno comune orientato agli asset di sviluppo cui la pandemia ha impresso la maggiore accelerazione. Come Intesa Sanpaolo siamo impegnati nel continuare a garantire sostegno alla liquidità ma anche aiutare le imprese a pianificare il futuro, ad investire cioè sulla crescita e sulla transizione ecologica e digitale, così da proseguire quanto più rapidamente nel recuperare competitività sul mercato interno e internazionale. Su questi presupposti e mantenendo alta l'attenzione è lecito attendere un secondo semestre dell'anno di ripresa robusta.



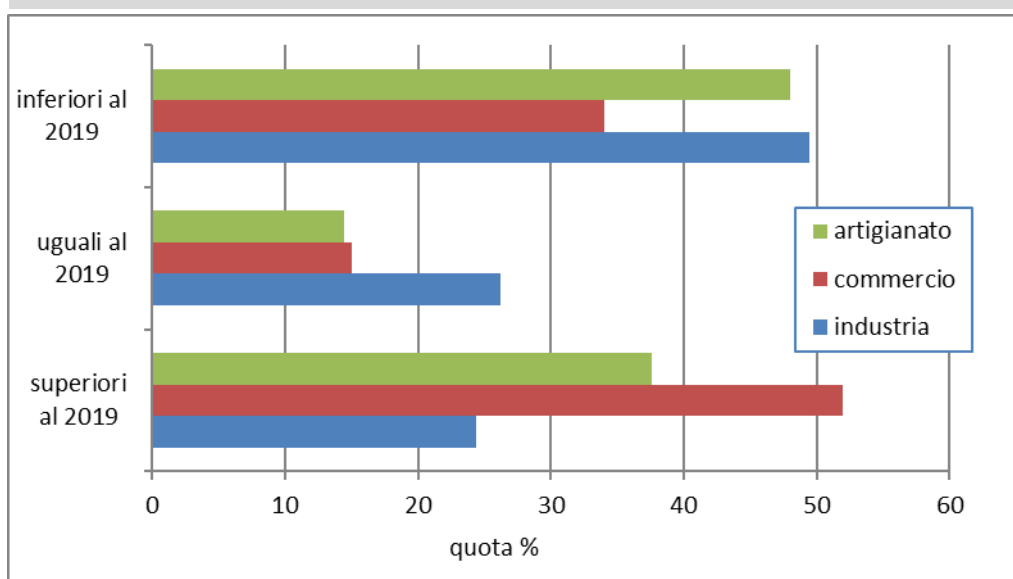
La pandemia non ferma GLI INVESTIMENTI

Le imprese modenesi investono per migliorare le proprie attività, con attenzione al digitale e all'ambiente

Continua la voglia di investire tra le imprese modenesi, anche se rallentata dagli effetti della pandemia, lo conferma l'indagine congiunturale di Unioncamere Emilia-Romagna, analizzata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena. Infatti, nonostante le difficili condizioni economiche e sanitarie, quasi la metà delle aziende provinciali dichiara di avere effettuato investimenti nel 2020, di esse la quota maggiore si registra nell'industria (55%), mentre il commercio e l'artigianato hanno valori inferiori (35%).

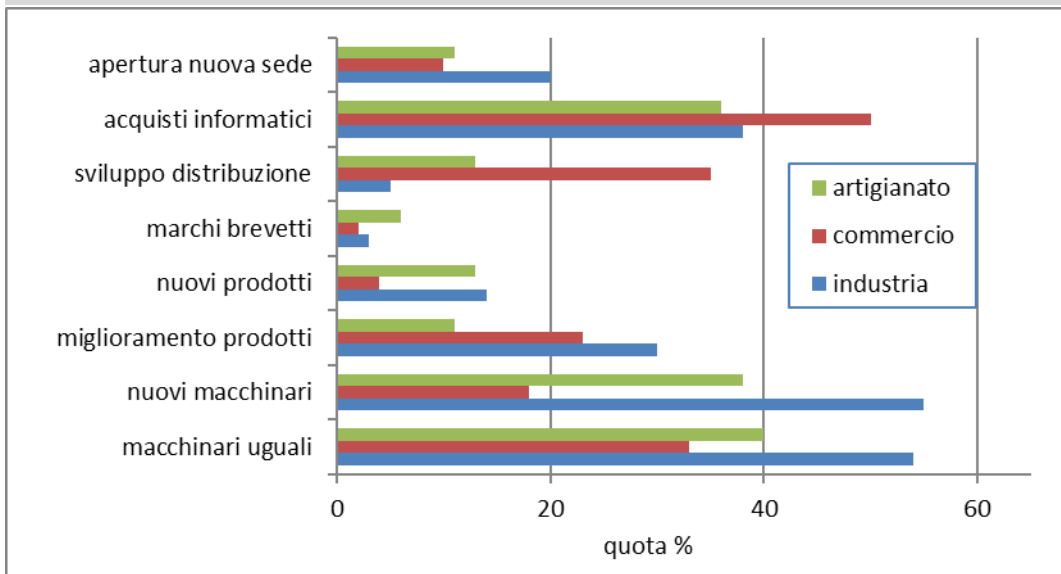
Tuttavia il quantitativo di risorse investite è risultato inferiore a quello del 2019, infatti scende al 28% la percentuale di imprese che affermano di avere incrementato gli investimenti rispetto al 2019, contro il 55% dell'anno precedente. Il commercio mostra risultati migliori, con il 52% che ha incrementato gli investimenti, buono anche l'artigianato (38%), mentre solamente un quarto delle imprese dell'industria manifatturiera dichiara di avere investito di più rispetto al 2019. Al contrario, quasi la metà delle imprese di industria e

Percentuale di imprese della provincia di Modena che dichiarano di avere effettuato investimenti nel 2020



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati Unioncamere Emilia-Romagna

Percentuale di imprese della provincia di Modena che hanno effettuato investimenti nell'anno 2020 per settore e natura dell'investimento



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati Unioncamere Emilia-Romagna

artigianato dichiarano una diminuzione delle risorse investite nel 2019 rispetto al 2020.

La destinazione di questi investimenti evidenzia come l'industria sia più concentrata verso l'acquisizione di nuovi macchinari (50%) o la sostituzione di macchinari già presenti in azienda (52%), molto buono anche l'acquisto di computer o software (42%), mentre è indicato in misura minore il miglioramento di prodotti esistenti (24%). Una minoranza ha introdotto nuovi prodotti (10%) o registrato marchi e brevetti (9%).

L'artigianato si concentra maggiormente sull'acquisto di macchinari innovativi (45%) piuttosto che sostituire macchinari già presenti in azienda (37%), ma ha una buona attenzione all'informatica (32%), al miglioramento dei prodotti esistenti (17%) e all'introduzione di nuovi prodotti (18%).

Il commercio, date le sue differenti prerogative, mostra priorità diverse: la maggioranza delle sue imprese rinnova la sede o apre nuove unità locali (56%), anch'esso si concentra sull'informatica (37%), ma anche sullo sviluppo della rete di distribuzione (36%). Nonostante i macchinari siano utilizzati meno rispetto all'industria, anche un quarto di imprese commerciali introduce nuove apparecchiature (26%).

Malgrado le restrizioni imposte dalla pandemia, non sono molte le imprese che si sono dotate di un sistema di e-

commerce: tra le imprese industriali solamente il 7%, mentre nel commercio la percentuale sale al 15%. In entrambi i settori la maggior parte di esse ha gestito internamente la novità, senza servirsi di provider esterni.

Infine risulta discreta l'attenzione per l'ambiente, con il 19% delle imprese industriali che hanno cercato di ridurre l'impatto ambientale della loro attività. In tal caso l'attenzione maggiore si è concentrata sul risparmio energetico (61%), mentre in minima parte si è migliorato il riciclo dei rifiuti (15%) o la riduzione di CO2 (16%).

Per il commercio emerge una maggiore attenzione al riciclo dei rifiuti (21%), mentre le altre voci risultano simili alle imprese industriali.

Settore ceramico: UN 2020 IN RECESSIONE MA E' GIA' RIPARTENZA

Nel primo trimestre 2021 le vendite crescono del 9% (+7% rispetto al 2019). Generano tuttavia forti preoccupazioni i rialzi nei costi energetici, nel packaging del prodotto finito e nei noli marittimi verso gli Usa.

Confindustria Ceramica, in occasione dell'Assemblea tenutasi l'8 giugno 2021, ha presentato le indagini statistiche per l'anno 2020 relative alle imprese attive nella produzione di piastrelle e lastre, ceramica sanitaria, porcellana e stoviglie, materiali refrattari, ceramica tecnica, laterizi. Complessivamente sono 271 le società attive in Italia, occupano circa 26.750 addetti diretti e fatturano 6,2 miliardi di euro. A queste va aggiunta l'internazionalizzazione produttiva in Europa e Nord America.

L'Assemblea, che ha provveduto ad eleggere il nuovo Consiglio Generale, ha visto anche le relazioni di Giuseppe Schirone (Prometeia) sulla congiuntura, di Davide Tabarelli (Nomisma Energia) sull'ETS e di Antonio Bruzzone (BolognaFiere) sulla riapertura delle attività.

Le piastrelle di ceramica prodotte in Italia

Sono 133 le aziende presenti sul suolo italiano, che nel corso del 2020 hanno prodotto 344,3 milioni di metri quadrati (-14,1%), e dove sono occupati 18.747 addetti. Le vendite complessive sono state di 391 milioni di metri quadrati (-3,9%), volume raggiunto facendo ricorso anche al magazzino prodotti finiti. Le vendite in Italia si fermano a 73,3 milioni di metri quadrati (-12,2%) mentre la lieve flessione nei volumi (-1,8%) porta l'export a 317,7 milioni di metri quadrati. Il fatturato totale delle aziende italiane di piastrelle raggiunge i 5,13 miliardi di euro (-3,9%), derivante per 4,4 miliardi dalle esportazioni (-2,2%; quota dell'86% sul fatturato) e per 720 milioni di euro da vendite in Italia.





Di segno positivo anche il primo trimestre 2021 durante il quale il fatturato cresce del 9% rispetto al 2020, grazie sia al mercato italiano (+18,9%) che all'export (+7,2%). Un progresso reale, nell'ordine del 7% complessivo se lo si confronta al primo trimestre 2019.

La ceramica sanitaria

Sono 30 le aziende industriali produttrici di ceramica sanitaria in Italia, di cui 27 localizzate nel distretto di Civita Castellana (Viterbo). L'occupazione nazionale è di 2.652 dipendenti diretti, la produzione è stata pari a 3,1 milioni di pezzi. Il fatturato è di 306,2 milioni di euro, con vendite sui diversi mercati esteri per 137,8 milioni di euro (45% del totale).

L'industria dei materiali refrattari

Le 31 aziende attive nella produzione di materiali refrattari occupano 1.704 addetti (-1,7% rispetto al 2019), con una produzione di 276.000 tonnellate (-23,0%). Il fatturato totale è in flessione rispetto allo scorso anno (319 milioni di euro, -21,6%) e deriva da vendite sul territorio nazionale in calo del -30,5% e da esportazioni in flessione del -11,5%.

Le stoviglie in ceramica

Le 9 aziende industriali italiane occupano 644 dipendenti, per una produzione 8.400 tonnellate (-27,6%) e con vendite di prodotto finito pari a 7.800 tonnellate. L'attività sul mercato domestico rappresenta l'80% delle vendite totali. Il fatturato 2020 è pari a 32,8 milioni di euro (-34,1%), di cui il 70% realizzato in Italia.

Il settore dei laterizi

Il settore dei produttori italiani di laterizi si compone di 68 imprese, la cui occupazione ammonta a 3.000 addetti: nel 2020 il fatturato è stato di 380 milioni di euro, principalmente realizzato sul mercato italiano. La produzione totale ammonta a 4,0 milioni di tonnellate.

L'intervento del Presidente di Confindustria Ceramica

"Nel corso del secondo semestre dello scorso anno abbiamo recuperato gran parte del crollo di vendite dovuta al lockdown, una intonazione positiva che già in questo primo trimestre 2021 ci ha portato a superare i livelli pre pandemia - ha sottolineato Giovanni Savorani. - L'attenzione al 'bene casa' in tutto il mondo, unito alle caratteristiche di salubrità, sostenibilità e durevolezza, hanno spinto in alto il consumo di ceramica nei diversi continenti. Gli incentivi previsti dal Recovery Plan e la semplificazione burocratica possono rendere duratura e consistente questa crescita.

La ripresa dell'economia mondiale ha però comportato, anche per il nostro settore, fortissimi e repentini rialzi nei costi dei fattori produttivi, quali pallet, plastica e cartone per imballaggi, noli marittimi, dove talvolta non riusciamo a spedire a causa dell'indisponibilità dei container. Per il gas metano il rialzo è doppio: alla crescita del costo della materia prima - dagli 8 euro dello scorso anno ai 20 attuali - si aggiunge anche quella della CO2 determinata dal sistema ETS, dove i 15 euro a tonnellata di 10 mesi fa solo volati ai circa 50

adesso, anche a causa della speculazione finanziaria. Per il settore ceramico italiano è necessaria una riformulazione del meccanismo ETS ed il suo inserimento tra i settori che possano beneficiare della compensazione dei costi indiretti.

La formazione dei giovani è un elemento cardine della nostra competitività futura. Nei giorni scorsi la Regione Emilia Romagna ha approvato il primo ITS della Ceramica, i cui corsi iniziano a novembre, medesimo periodo nel quale cominceranno anche le lezioni della 2ª edizione del Master di Secondo Livello, realizzato in collaborazione con UniMoRe, UniBo e Federchimica Ceramicolor. A questo si aggiungono poi i due milioni di euro di investimenti per la realizzazione della nuova sede di Sassuolo del Centro Ceramico a Sassuolo. Sarà inoltre costituito, all'interno del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali dell'Università di Bologna un laboratorio congiunto Centro Ceramico - DICAM".

“Piatto Piacere Modena” ECCO I VINTICORI

Un auspicio di rinascita per le categorie più pesantemente colpite dalle chiusure anti-Covid: scuola, enogastronomia, ristorazione e turismo insieme per la ripartenza

il piatto
piacere
modena

Un piatto, capace di raccontare Modena e le sue eccellenze. Di foggia originale, stile contemporaneo e con linguaggio grafico semplice, fresco e raffinato, con chiari riferimenti alla sua destinazione d'uso ma soprattutto al territorio modenese. Queste le caratteristiche de' "Il Piatto Piacere Modena", nato dall'iniziativa di Piacere Modena con l'intento di promuovere i prodotti modenesi a denominazione d'origine e i prodotti del marchio collettivo "Tradizione e Sapori di Modena" della Camera di Commercio, nel loro legame con il territorio provinciale.

La presentazione del "Piatto", la cui ideazione della parte grafica è stata affidata agli studenti delle classi quarte dell'Istituto di Istruzione Superiore Liceo Artistico Adolfo Venturi di Modena - poi materialmente realizzato da una ceramica modenese - si è tenuta il 14 giugno alla presenza delle istituzioni e dei partners dell'iniziativa nella Sala Leonelli della Camera di Commercio di Modena ed è stata seguita dalla premiazione dei migliori lavori degli studenti.

“Questo progetto – ha spiegato il Presidente di Piacere Modena Enrico Corsini – rappresenta una occasione importante per Piacere Modena ma soprattutto un messaggio positivo verso il terri-





torio ed in particolare a categorie particolarmente provate dalle chiusure anti-Covid: il mondo della ristorazione, della scuola e del turismo. Il coinvolgimento dell'Istituto Venturi, che ha fatto un grande lavoro e profuso un grande impegno, è la conferma di quanto sia importante continuare a investire sui giovani, il nostro futuro. Noi abbiamo continuato anche durante il Covid e questa fiducia nel domani dovrà aiutarci a creare ancora cultura e interesse sul territorio e sui prodotti agroalimentari. L'accogliimento e la condivisione di questo progetto da parte delle Istituzioni – ha aggiunto il Presidente - dimostra come Piacere Modena rivesta sempre più un ruolo strategico e sia sempre di più il punto di riferimento per l'agroalimentare della provincia di Modena".

Attraverso questa iniziativa volta a valorizzare le eccellenze del territorio si è voluto altresì creare il terreno per un progetto di più ampio respiro che possa contribuire a rilanciare il mondo della ristorazione e del turismo nella Provincia di Modena. Piacere Modena, che accoglie al suo interno consorzi di produttori ma anche della ristorazione con Modena a Tavola e del turismo con Modenatur, può verosimilmente funzionare da catalizzatore delle energie di ciascuno e trasformarle in pro-

getti concreti. Talora anche con il contributo della Camera di Commercio di Modena, che del progetto "Il Piatto Piacere Modena" è principale sostenitore.

"La Camera di Commercio è onorata di ospitare la premiazione del progetto vincitore del concorso "Piatto Piacere Modena" – ha commentato il Presidente della CCIAA di Modena, Giuseppe Molinari - e di partecipare a questa iniziativa che coniuga diversi aspetti che abbiamo molto a cuore: in primis l'attenzione nei confronti dei giovani che vogliamo supportare e proiettare nel mondo del lavoro con programmi di collegamento e percorsi che li mettano in contatto con persone e attività che potranno rappresentare il loro futuro. La mission del progetto – ha aggiunto - coincide peraltro con uno degli obiettivi istituzionali del nostro Ente, cioè la promozione dei prodotti tipici modenesi, della cultura e delle tradizioni enogastronomiche del territorio, che fanno da traino anche al settore turistico, per il quale è partita in questi giorni anche l'iniziativa Welcome to Modena, che premia i visitatori con buoni sconto da utilizzare nelle strutture della filiera".

Il "Piatto Piacere Modena", sarà poi completato con una ricetta esclusiva in esso servita, ideata da 32 chef del

Consorzio Modena a Tavola, da inserire nel menù e diversa da ristorante a ristorante selezionata tra un antipasto, un primo, un secondo o un dolce, purché nella preparazione sia previsto l'utilizzo di almeno tre prodotti tipici modenesi.

Sono quindi cinque i lavori degli studenti dell'Istituto d'Arte Venturi premiati. Per la grafica si sono distinti Vittoria Ronchetti e, Daniel Salvaggio della 4E e Matteo Tamagnini della 4B. Per la forma del piatto il vincitore è Riccardo Tumiati della 4B, per il logo, infine, il gruppo di lavoro composto da Vittoria Ronchetti, Giada Guerra, Luca Gasparini e Giulia Gallina della 4E. Il premio per i vincitori delle varie sezioni del concorso, consiste in una donazione alla scuola per attrezzature tecniche, mentre gli studenti avranno la possibilità di effettuare uno stage nella primavera del 2022 presso le aziende che hanno partecipato al progetto.

